



Bundesanwaltschaft
Ministère public de la Confédération
Ministero pubblico della Confederazione
Procura pubblica federala

2018

Rapporto di gestione

Rapporto del Ministero pubblico della
Confederazione sulle attività svolte
nel 2018 all'attenzione dell'autorità
di vigilanza

Prefazione

Sono lieto di presentare il Rapporto di gestione 2018 del Ministero pubblico della Confederazione (MPC). Il rapporto comprende segnatamente il rendiconto annuale all'attenzione dell'Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione (AV-MPC) e tiene conto delle relative direttive.

Sul fronte delle attività fondamentali del MPC, nell'anno in rassegna sono stati liquidati diversi procedimenti, tra cui alcuni di vecchia data. L'istituzione di gruppi d'inchiesta (task force) per il trattamento di importanti complessi di procedimenti si è confermata un valido strumento. Il contesto del perseguimento penale evolve, il numero di procedimenti (complessi) continuerà probabilmente ad aumentare. Parallelamente, le risorse in stagnazione impongono al MPC di concentrare le energie e di provvedere a un suo continuo, sistematico sviluppo, per poter salvaguardare la propria libertà d'azione.

Intanto, diversi ambiti del perseguimento penale si sono trasformati in veri e propri compiti congiunti della Confederazione e dei Cantoni. Nel campo della lotta al terrorismo ha preso piede la piattaforma di coordinazione operativa TETRA. Nell'anno in rassegna è stata lanciata da diverse autorità anche la piattaforma congiunta «Cyberboard», voluta per lottare coordinatamente, collettivamente e armonicamente a livello strategico e operativo contro la cybercriminalità.

Sul piano organizzativo, nell'anno in rassegna il MPC ha lavorato alacramente per rafforzare le proprie strutture dirigenziali e gestionali (governance). Il MPC si è inoltre occupato intensamente del tema della trasformazione digitale: l'impiego di software specializzati consente infatti di standardizzare e automatizzare processi che in precedenza venivano svolti manualmente, e di gestire in modo più efficiente sul piano amministrativo in special modo procedimenti complessi caratterizzati da grandi quantità di dati. Nell'anno in rassegna, un'altra tematica prioritaria sul piano organizzativo era quella dei preparativi per l'imminente trasloco nel nuovo centro amministrativo Guisanplatz 1, previsto per il 2019.

In ambito legislativo, vanno evidenziati due importanti progetti: il primo riguarda il rafforzamento dell'arsenale giuridico per la lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo; il secondo, la modifica del Codice di procedura penale. Su questi progetti il MPC ha intrattenuto e intrattiene un fitto scambio con la Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS) e con la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP).

Il MPC ha alle spalle un anno intenso. Il presente rapporto fornisce una serie di scorci che documentano la molteplicità dei compiti di legge da esso svolti.

Tengo infine a ringraziare le numerose autorità partner federali e cantonali del MPC per la buona collaborazione e i collaboratori del MPC per il loro impegno.

Michael Lauber
Procuratore generale della Confederazione

Berna, gennaio 2019

Indice

Introduzione

1 Statuto e mandato legale del Ministero pubblico della Confederazione (MPC)	4
2 Collaborazione internazionale	4
3 Collaborazione nazionale	6
4 Indicazioni generali all'attenzione del legislatore e questioni giuridiche	9

Intervista

Intervista al Procuratore generale	12
------------------------------------	----

Attività operativa

1 Strategia 2016–2019	16
2 Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB)	16
3 Lotta alla cybercriminalità	17
4 Casi d'interesse pubblico	18
5 Reati perseguibili previa autorizzazione	22
6 Esecuzione delle sentenze	23

Attività amministrativa

1 Basi giuridiche per l'organizzazione	26
2 Segreteria generale	26
3 Impiego delle risorse finanziarie e materiali: Conti 2018	28
4 Direttive generali	28
5 Codice di comportamento	29
6 Personale	29
7 Organigramma	30
8 Carico di lavoro delle singole divisioni	31

Reporting

Dati e statistiche (reporting – 31 dicembre 2018)	34
--	----

1 Statuto e mandato legale del Ministero pubblico della Confederazione (MPC)

1.1 Statuto del MPC (organizzativo)

Secondo l'articolo 7 della legge federale del 19 marzo 2010 sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione (LOAP, RS 173.71), il MPC funge da pubblico ministero a livello federale. Il procuratore generale è eletto dall'Assemblea federale, dispone di ampie competenze di organizzazione e direzione ed è responsabile dell'insieme del MPC. I due sostituti, anch'essi eletti dall'Assemblea federale, quando agiscono in rappresentanza del procuratore generale ne assumono tutte le attribuzioni. La nomina degli altri procuratori e l'assunzione dei collaboratori competono al procuratore generale. Secondo il diritto del personale federale, il procuratore generale è un datore di lavoro indipendente.

Il MPC sottostà alla sorveglianza di un'autorità di vigilanza anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; Art. 23 e segg. LOAP).

1.2 Mandato legale (operativo)

Il MPC è competente, quale procura federale, per l'indagine e l'accusa di reati che rientrano nella giurisdizione federale, di cui agli articoli 23 e 24 del Codice di diritto processuale penale svizzero del 5 ottobre 2007 (CPP; RS 312.0) e in leggi federali speciali.

Si tratta dei classici reati contro la sicurezza dello Stato, ossia reati commessi prevalentemente contro la Confederazione o i suoi interessi, e dei complessi casi intercantonali o internazionali di criminalità organizzata (compresi il terrorismo e il relativo finanziamento), riciclaggio di denaro e corruzione. Nel quadro di una competenza federale facoltativa, il MPC tratta casi di criminalità economica a livello svizzero o internazionale. Infine, nei compiti del MPC rientra anche l'esecuzione di domande di assistenza giudiziaria presentate da autorità estere preposte al perseguimento penale.

2 Collaborazione internazionale

2.1 GAFI¹

Il MPC partecipa, quale esperto, ai lavori del GAFI in seno al gruppo di lavoro svizzero, sotto l'egida della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). In questo contesto, il MPC analizza numerosi documenti redatti dai gruppi di lavoro del GAFI, redige pareri e formula proposte sulla base delle conoscenze che possiede nel proprio campo di competenza, ossia il perseguimento penale del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Nel 2018 la Svizzera ha portato avanti l'attuazione delle raccomandazioni del GAFI sulle criticità identificate nell'ambito del quarto ciclo di valutazione reciproca, terminato nel 2016. In particolare, il MPC ha portato avanti la revisione e l'ottimizzazione delle statistiche richieste per la valutazione del GAFI, sia internamente sia a livello di procure pubbliche cantonali, nonché l'opera di coordinamento e sensibilizzazione dei Cantoni in merito alle raccomandazioni formulate dal GAFI.

Inoltre, ha partecipato ai lavori del «Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo» (GCRF) e dei relativi gruppi di lavoro, i quali, su incarico del Consiglio federale e sotto l'egida della SFI, si occupano di identificare e valutare a livello nazionale i rischi connessi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il Consiglio federale attua in tal modo la corrispondente raccomandazione del GAFI sulla valutazione dei rischi per la Svizzera.

In questo contesto il MPC ha partecipato in particolare all'elaborazione di uno studio pubblicato nel giugno del 2018² sui rischi di riciclaggio di denaro connessi alle persone giuridiche, e di due ulteriori studi sul rischio di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo connessi ai cryptoasset e al crowdfunding³ e sul rischio di riciclaggio connesso all'utilizzazione di contanti.⁴

2.2 GRECO⁵

Nel proprio rapporto sul quarto ciclo di valutazione della Svizzera, pubblicato nella primavera 2017, il GRECO aveva formulato due raccomandazioni riguardo alle attività del MPC. Il GRECO raccomandava di concludere i lavori per l'introduzione di regole deontologiche specifiche per i procuratori e i collaboratori del MPC, nonché di adottare misure affinché fossero conservati dati e

1 Groupe d'Action financière (Gruppo d'azione finanziaria sul riciclaggio di denaro).

2 Disponibile (fr) all'indirizzo*:

www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/52565.pdf

3 www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/55112.pdf*

4 www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/55178.pdf*

5 Gruppo di Stati contro la corruzione.

informazioni in materia di procedimenti disciplinari riguardanti i procuratori, compresa un'eventuale pubblicazione della pertinente giurisprudenza, nel rispetto dell'anonimato delle persone coinvolte.

Il processo di monitoraggio delle modalità di attuazione delle raccomandazioni formulate nel rapporto è iniziato nel corso del 2018 e dovrebbe concludersi nella primavera 2019. Dal canto suo, il MPC ritiene di aver realizzato quanto richiesto, innanzitutto adottando il codice di comportamento del 1° luglio 2017, pubblicato nel suo sito Internet nel corso dell'autunno dello stesso anno, e inoltre integrando nel proprio rapporto di gestione una nuova rubrica consacrata alle inchieste disciplinari avviate nei confronti di procuratori.

2.3 OCSE⁶

Nel mese di marzo 2018 l'OCSE ha discusso a Parigi il rapporto relativo alla quarta fase della valutazione dei Paesi. In precedenza, un gruppo di esperti dei due Stati contraenti e dell'OCSE avevano redatto, sulla base delle risposte fornite a un lungo questionario a una verifica in loco, una bozza di rapporto sulla quale la Svizzera era stata invitata a esprimere il proprio parere. In quanto autorità competente per il perseguimento dei reati nell'ambito della corruzione internazionale, il MPC ha partecipato sia alla compilazione del questionario sia alla redazione del parere sulla bozza di rapporto. Sotto la direzione del procuratore generale della Confederazione, ha inoltre partecipato alla discussione del rapporto nella seduta plenaria del *Working Group on Bribery*. Nel corso di una discussione schietta e costruttiva, il plenum ha affrontato diversi punti importanti per la Svizzera. I voti della delegazione svizzera sono confluiti nel rapporto.

L'OCSE apprezza l'aumento del numero di condanne a carico di persone fisiche e giuridiche per corruzione di pubblici ufficiali stranieri, lo spirito d'iniziativa dimostrato dalla Svizzera nel procedere alla confisca e al sequestro di averi acquisiti illegalmente e la sua cooperazione con l'estero nell'ambito dell'assistenza giudiziaria. In particolare, apprezza il fatto che dal 2012 la Svizzera abbia inflitto una condanna a sei persone e cinque imprese per corruzione di pubblici ufficiali stranieri. Al tempo stesso, chiede sanzioni più severe nei confronti delle persone fisiche e giuridiche e una tutela per i whistleblower anche nel settore privato. Deve essere condotta in porto anche la revisione in corso in materia di assistenza giudiziaria. Infine, l'OCSE considera opportuna una pubblicazione più sistematica dei decreti d'accusa in materia di corruzione internazionale.

La Svizzera farà rapporto all'organizzazione nel marzo del 2020 in merito all'attuazione delle raccomandazioni.

2.4 Genocide Network⁷

Nell'anno in esame il MPC ha partecipato al 24° e 25° incontro del Genocide Network europeo all'Aia. Questa rete, costituita da esperti delle procure e delle autorità giudiziarie e di polizia nel campo del diritto penale internazionale, offre ai delegati dei Paesi dell'UE e agli Stati con statuto di osservatore (tra cui la Svizzera) la possibilità di perfezionarsi in questo campo specifico e di condividere le reciproche esperienze. Durante gli incontri organizzati nel 2018 si è discusso in particolare della raccolta, dell'analisi e della conservazione e utilizzazione delle informazioni open source nell'ambito dei procedimenti di diritto penale internazionale, dei crimini internazionali commessi ai danni degli Yazidi e del trauma secondario quale rischio per la salute per i rappresentanti delle autorità inquirenti e dei traduttori che lavorano nel campo del diritto penale internazionale. Si è inoltre parlato dell'iniziativa a favore di un nuovo strumento di assistenza giudiziaria internazionale per i crimini internazionali, della piattaforma SIRIUS e del progetto di analisi AP CIC (Analysis Project Core International Crimes), condotto da Europol per fornire supporto a Stati membri, Paesi terzi e organizzazioni nel perseguimento dei crimini internazionali.

Nell'ambito di sedute loro riservate, i rappresentanti delle autorità di perseguimento penale hanno inoltre avuto un'opportunità di scambio volta ad assicurare un perseguimento integrato e coordinato di questi crimini.

2.5 Partecipazione alla 23a conferenza annuale della IAP⁸

La 23a conferenza annuale della IAP, organizzata dalle autorità di perseguimento penale nazionali della Repubblica sudafricana, si è tenuta a Johannesburg dal 9 al 13 settembre 2018.

Nell'anno in rassegna la conferenza era incentrata sul tema dell'indipendenza delle autorità di perseguimento penale in quanto pilastro della giustizia sociale e sui temi correlati dei rapporti tra la politica e l'indipendenza del perseguimento penale, della gestione dei servizi di perseguimento penale tra responsabilità e autonomia individuale, della tutela dei procuratori e dell'indipendenza del perseguimento penale e della fiducia del pubblico. Inoltre, nell'ambito di una serie di seminari e riunioni di gruppi d'interesse, sono stati approfonditi temi quali la

6 Organisation for Economic Co-operation and Development (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

7 European Network of contact points in respect of persons responsible for genocide, crimes against humanity and war crimes.

8 International Association of Prosecutors.

3 Collaborazione nazionale

giustizia penale internazionale, i codici deontologici dei procuratori nelle varie fasi del procedimento, la tratta di esseri umani, la cybercriminalità e i reati ambientali. Gli oltre 400 partecipanti, provenienti da 90 Stati, hanno anche avuto occasioni di contatto professionali e personali e di ampliare così la propria rete di relazioni. Si è riunito anche l'«Executive Committee» della IAP, in cui siede anche il procuratore generale della Confederazione.

In vista della conferenza della IAP il MPC ha anche partecipato all'incontro tematico e all'assemblea generale della «Association internationale des procureurs et poursuivants francophones» (AIPPF).

3.1 Ufficio federale di polizia (fedpol)

La collaborazione con fedpol ha dato buoni frutti a tutti i livelli. In particolare, gli iter per la collaborazione tra MPC e Polizia giudiziaria federale (PGF), Servizio federale di sicurezza (SFS) e Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) si sono consolidati.

In futuro si tratterà, nell'ambito del programma «Joining Forces» (JF) di uniformare i processi rilevanti per l'interazione tra i vari settori di fedpol e il MPC fino a riguardare anche il Tribunale penale federale. L'obiettivo consiste nel realizzare una standardizzazione degli iter e l'inevitabile digitalizzazione. In tale contesto, lo Stato maggiore di gestione delle risorse (SAR) in quanto organo di contatto tra MPC e fedpol svolge l'importante compito di convalidare i risultati intermedi raggiunti nell'ambito del programma JF. In questo senso il SAR, in aggiunta ai compiti già previsti dal suo mansionario, funge anche da organo responsabile della qualità e da anello di collegamento tra le attività di sviluppo realizzate congiuntamente nell'ambito del programma JF e le attività fondamentali del MPC e della PGF.

3.2 Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)

La collaborazione con il SIC si è rivelata positiva anche nel 2018. La messa in atto delle raccomandazioni formulate dalla delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali nel rapporto del 13 marzo 2018 «Ispezione a seguito dell'arresto di un'ex fonte del SIC in Germania» (FF 2018 4303) è in corso di attuazione.

Nel campo della lotta al terrorismo, la piattaforma di coordinamento operativa TETRA (TErrorist TRAcking) ha permesso di ottimizzare tempestivamente alcuni procedimenti in corso.

3.3 Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

Il MPC apprezza la costruttiva collaborazione con la FINMA nell'ambito degli incarti inerenti al riciclaggio di denaro e ai reati borsistici. Su questi ultimi in particolare si tengono riunioni di coordinamento a scadenza regolare tra gli specialisti del MPC e della FINMA, nell'ambito delle quali le autorità si informano a vicenda sulle misure istruttorie e sullo stato d'avanzamento e i risultati dei rispettivi procedimenti. L'istituzione di un *Single Point of Contact* presso le due autorità ha consentito in maniera generale di ottimizzare e agevolare ulteriormente la collaborazione.

3.4 Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)

L'AFC e il MPC intensificano ulteriormente la loro collaborazione per sfruttare le sinergie che si offrono nei rispettivi campi d'attività. Le indagini penali del MPC

permettono di identificare irregolarità fiscali (ad es. persone fisiche che non dichiarano integralmente i loro redditi o che omettono di indicare che esercitano un'attività nel commercio professionale di titoli, oppure società tassate all'estero che hanno però la loro amministrazione effettiva in Svizzera) che possono essere denunciate alle autorità tributarie competenti. Viceversa, la conduzione di procedimenti in materia fiscale può mettere in luce comportamenti suscettibili di essere oggetto di procedimenti penali del MPC.

A questo proposito, la creazione di un *Single Point of Contact* che funge da collegamento tra la Divisione affari penali e inchieste dell'AFC e il MPC ha facilitato l'identificazione di fattispecie pertinenti e di ottimizzare la collaborazione tra le due autorità.

3.5 Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

Il Codice di procedura penale incarica il MPC di provvedere all'istruzione di procedimenti caratterizzati da una componente internazionale preponderante, in particolare in materia di riciclaggio di denaro e di corruzione internazionale. In questi casi occorre raccogliere una quantità importante di prove in altri Paesi. Di conseguenza si rende necessario il ricorso ai meccanismi previsti dall'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Per garantire al meglio il coordinamento delle procedure, devono essere organizzate riunioni di lavoro con le varie autorità di perseguimento penale estere competenti. Il MPC parte dal principio che le autorità più idonee a perseguire questo genere di reati sono quelle che si trovano al centro della vicenda. Da parte sua, si incarica in particolare di procedere nei confronti di persone fisiche o giuridiche che hanno agito in territorio svizzero, al fine di proteggere l'integrità della nostra piazza finanziaria.

Quando è interessata una giurisdizione extraeuropea, il MPC fa appello non di rado ai servizi di ambasciatori o rappresentanti diplomatici svizzeri, attraverso i quali può instaurare un contatto privilegiato con le autorità estere incaricate del perseguimento penale. In virtù dell'articolo 3 dell'ordinanza del 24 febbraio 1982 sull'assistenza internazionale in materia penale (OAIMP; RS 351.11), nei casi di rilevanza politica svolge un ruolo importante anche il DFAE. In tale contesto, quando riceve una domanda di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale, l'Ufficio federale di giustizia (UFG) si consulta con la competente Direzione di questo dipartimento. Infine, nel quadro delle decisioni di confisca emanate dai tribunali della Confederazione o dal MPC, e una volta terminata la procedura condotta dall'UFG per la ripartizione nazionale e internazionale delle somme confiscate (*sharing*), il DFAE può essere

incaricato di definire le modalità di restituzione a Stati esteri in applicazione analogica delle regole previste dalla sezione 5 della legge federale del 18 dicembre 2015 concernente il blocco e la restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte all'estero (LVP; RS 196.1).

3.6 Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS)

Il procuratore generale della Confederazione è vicepresidente della CPS. La collaborazione attiva in seno alla CPS è importante per il MPC. La Conferenza promuove infatti la collaborazione tra le autorità cantonali e federali preposte al perseguimento penale. La sua funzione consiste in particolare nel favorire lo scambio di opinioni tra le varie autorità cantonali e tra queste e le omologhe autorità della Confederazione, nonché il coordinamento e la realizzazione dei loro comuni interessi. La CPS promuove una prassi uniforme, e quindi la certezza del diritto, nel campo del diritto penale e della procedura penale. Segnatamente, prende posizione in merito ai progetti legislativi federali, formula raccomandazioni e partecipa alla formazione dell'opinione nelle questioni inerenti al diritto penale, alla procedura penale e alle materie connesse.

Negli ultimi anni, le aspettative e il contesto si sono fatte più complesse (anche) per la CPS. Il ritmo delle revisioni di legge o dei nuovi progetti si è intensificato. I compiti congiunti effettivi della Confederazione e dei Cantoni (ad es. la cybercriminalità) devono essere affrontati in modo coordinato. La CPS deve tenersi al passo e profilarsi come organo specializzato. Da essa l'opinione pubblica si aspetta che, come voce unanime dei pubblici ministeri, sia in grado di fornire informazioni con competenza e attendibilità. La Conferenza è chiamata a sostenere la causa di un sistema di perseguimento penale indipendente in un contesto tecnicamente e politicamente difficile. Queste sfide le impongono di svilupparsi ulteriormente e di professionalizzare le proprie strutture. Il MPC appoggia lo sviluppo della CPS nell'ottica delle future esigenze.

Nell'anno in rassegna l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha denunciato Autopostale Svizzera SA presso il MPC e la Procura della regione Berna-Mittelland per presunti reati in materia di sussidi. Dopo esame dei fatti denunciati e uno scambio tra specialisti, tanto il MPC quanto la Procura generale del Cantone di Berna sono giunti alla conclusione che le presunte infrazioni invocate nella denuncia rientrano nell'ambito del diritto penale amministrativo, e che pertanto l'inchiesta in merito all'eventuale truffa in materia di sussidi non è di spettanza né delle autorità di perseguimento federali né di quelle cantonali.

3.7 Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza (SISI)

Le inchieste del SISI hanno lo scopo di promuovere la sicurezza del traffico aereo. Il Servizio è incaricato di svolgere indagini volte ad accertare la dinamica degli incidenti e quindi anche i fatti oggettivi e soggettivi in rapporto con le lacune di sicurezza nel sistema della navigazione aerea. Quando un'inchiesta del SISI è affiancata da un procedimento penale, è indispensabile un coordinamento tra SISI e MPC, in particolare nella fase iniziale, in cui gli interessi delle due autorità si ricoprono. La collaborazione tra MPC e SISI funziona in modo soddisfacente, come illustra ad esempio il caso seguente.

Il 4 agosto 2018, un trimotore Junkers JU-52 si è schiantato sul fianco occidentale del Piz Segnas. Tutti i 20 occupanti del velivolo sono deceduti nell'incidente. Grazie all'impegno straordinario di tutte le autorità e organizzazioni coinvolte, il recupero del velivolo è stato portato a termine nei tre giorni successivi. Entro cinque giorni, tutte le vittime sono state formalmente identificate dagli specialisti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Zurigo e dall'organizzazione Disaster Victim Identification Svizzera. La collaborazione con le autorità e organizzazioni coinvolte (polizia del Cantone dei Grigioni, SISI, pompieri, Rega, Forze aeree, Club alpino svizzero, protezione civile, Care Team Grischun, Comune di Flims, Ufficio per la natura e l'ambiente del Cantone dei Grigioni) si è svolta in modo ineccepibile.

Gli accertamenti condotti dal MPC sugli aspetti penali sono stati e vengono condotti parallelamente e in stretto coordinamento con il SISI, il quale conduce un'inchiesta sulla sicurezza per accertare le cause dell'incidente. Le indagini non sono ancora terminate.

3.8 Cyberboard

La cybercriminalità non conosce frontiere e si trasforma in continuazione e rapidamente. La lotta a questa forma di criminalità è quindi un compito congiunto di tutte le autorità federali e cantonali preposte al perseguimento penale, il cui scopo consiste nel promuovere congiuntamente l'applicazione del diritto nazionale nel cyberspazio in tutto il territorio svizzero.

Per le esigenze del perseguimento penale, il nostro Paese necessita di una piattaforma comune che consenta di coordinare sul piano strategico e operativo le attività di lotta alla cybercriminalità, di unire le forze e di procedere in modo unitario in questa lotta. A inizio 2018, diverse autorità hanno lanciato Cyberboard, il quale riunisce tutti gli attori rilevanti della lotta alla cybercriminalità, e quindi sia le autorità di perseguimento penale cantonali e federali, sia gli attori della prevenzione (ad es. la Centrale di annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione MELANI e la Prevenzione Svizzera della Criminalità).

Un organo di coordinamento strategico del Cyberboard si impegna a favore della creazione di condizioni quadro adeguate per la lotta contro la cybercriminalità, mentre un secondo organo composto da specialisti cyber discute e coordina gli aspetti operativi e le questioni di metodo. Ogni Cantone ha designato un procuratore come *Single Point of Contact* per l'organo operativo. A livello di polizia, Cyberboard comprende membri importanti quali fedpol e la rete nazionale di sostegno alle indagini nella lotta contro la criminalità informatica (NEDIK).

Il MPC ha elaborato il concetto Cyberboard in collaborazione con fedpol, e nella messa in atto della piattaforma svolge tuttora un ruolo portante occupandosi di organizzare e coordinare tutte le sedute dell'organo strategico e dell'organo operativo. Cyberboard viene continuamente ampliato in coordinamento con la seconda Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (2018–2022). Cyberboard può così contribuire a rafforzare ulteriormente il perseguimento penale e promuovere la collaborazione con la cyber sicurezza e la cyber difesa.

4 Indicazioni generali all'attenzione del legislatore e questioni giuridiche

4.1 Modifica del CPP

All'inizio dell'anno in esame, nell'ambito della procedura di consultazione concernente la modifica del CPP, il MPC ha espresso il proprio parere formulando i seguenti obiettivi prioritari:⁹

- introduzione di una competenza federale generale per il perseguimento di tutti i reati rivolti contro persone protette dal diritto internazionale o luoghi, archivi o atti di missioni diplomatiche e rappresentanze consolari;
- sgravio del MPC dai reati bagatellari in materia di esplosivi (attacchi a cestini Robidog, bucalettere, parchimetri ecc.) per consentirgli di concentrarsi sui suoi compiti fondamentali;
- studio di una base legale che consenta di affidare al MPC, su incarico del Consiglio federale, il perseguimento penale in casi complicati in materia di diritto penale amministrativo (come quello di Autopostale Svizzera SA, cfr. pag. 7, cifra 3.6), che richiedono un'inchiesta indipendente al di fuori dell'Amministrazione federale;
- configurazione dei diritti di partecipazione agli interrogatori conformemente alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e alla pertinente giurisprudenza, prevedendo per chiunque sia accusato in un procedimento penale il diritto di essere confrontato almeno una volta con i testimoni a carico nel corso del procedimento, e di porre domande;
- configurazione dei diritti di partecipazione dell'accusatore privato agli interrogatori, accordando loro il diritto di esprimersi almeno una volta nel corso del procedimento e di porre domande, con possibilità di accordare il diritto di essere sentito per iscritto;
- introduzione, nell'ambito delle inchieste penali con numerosi accusatori privati, della possibilità di notificare comunicazioni ad accusatori privati e patrocinatori con domicilio, residenza abituale o sede all'estero esclusivamente al recapito da essi designato in Svizzera;
- mantenimento della procedura di decreto d'accusa, che nella pratica ha dato validi riscontri, gode di ampio consenso ed è conforme allo stato di diritto, poiché ogni decisione o atto processuale del pubblico ministero può essere impugnato o riesaminato dal giudice, su opposizione al decreto d'accusa, con pieno potere d'esame;
- esame della possibilità di limitare l'apposizione dei sigilli a registrazioni e oggetti perquisiti, la quale

spesso blocca per mesi e mesi la procedura impedendo il rinvenimento di beni incriminati e l'acquisizione di prove;

- introduzione della possibilità di differire la promozione dell'accusa nei procedimenti penali nei confronti di imprese, attraverso un accordo extragiudiziale nel quale si rinuncia provvisoriamente alla promozione dell'accusa e, dopo un periodo di sospensione, se l'impresa soddisfa (ha soddisfatto) tutti gli obblighi convenuti, si abbandona il procedimento;
- abrogazione della legittimazione a ricorrere del MPC prevista all'articolo 381 capoverso 4 CPP, poiché il MPC non ha motivo di intervenire in procedimenti penali assoggettati alla giurisdizione cantonale.

4.2 Adeguamento del disciplinamento delle competenze nella legge federale sulla navigazione aerea (LNA)

Il MPC approva di principio quanto postulato nella mozione Candinas 18.3700¹⁰, la quale chiede di attribuire esclusivamente alla Confederazione la competenza penale in materia di incidenti aerei. Il MPC ritiene che l'articolo 98 capoverso 1 LNA (RS 748.0) debba essere adeguato come segue: «Con riserva del capoverso 2, i reati commessi a bordo di un aeromobile oppure a terra in relazione a incidenti o inconvenienti aerei gravi soggiacciono alla giurisdizione penale federale».

Gli accertamenti relativi alla dinamica di un incidente o alle cause di un grave inconveniente sono generalmente complicati e dispendiosi. La corte competente può certo basarsi sugli esiti dell'inchiesta del SISI (cfr. pag. 8, cifra 3.7), ma la valutazione delle risultanze penali richiede comunque profonde conoscenze specialistiche in materia di aviazione. A causa del vigente ordinamento delle competenze, l'inchiesta penale può spettare a un Cantone qualsiasi, e ciò è d'ostacolo all'accumulo di conoscenze specialistiche e allo sviluppo di una prassi giudiziaria uniforme. La proposta d'assegnazione esclusiva alle autorità inquirenti federali del perseguimento anche dei reati commessi a terra e che hanno causato un incidente aereo o un grave inconveniente comporta il vantaggio di una centralizzazione delle relative conoscenze specialistiche e delle risorse necessarie. Al tempo stesso, questa soluzione assicura che le contravvenzioni vengano ancora trattate e giudicate dall'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC).

⁹ Il testo integrale del parere del MPC è pubblicato in Internet al seguente indirizzo: www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2914/Organisationen_Teil_1.pdf, pag. 22 segg.

¹⁰ www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaef?AffairId=20183700.

4.3 Soppressione della qualità di parte del MPC nei procedimenti di diritto penale amministrativo

Nei procedimenti di diritto penale amministrativo (art. 24 e 74 cpv. 1 della legge federale del 22 marzo 1974 sul diritto penale amministrativo, DPA; RS 313.0), il MPC ha qualità di parte, benché, contrariamente all'amministrazione competente, non partecipi né all'inchiesta, né di sponga di particolari conoscenze specialistiche in materia di diritto amministrativo. Di conseguenza, il MPC non esercita (attivamente) i propri diritti di parte, poiché l'autorità specializzata (amministrazione) competente per l'inchiesta conosce perfettamente i casi e dispone anch'essa della qualità di parte.

Alle condizioni previste al suo articolo 50 capoverso 2, la legge federale del 22 giugno 2007 concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (LFINMA; RS 956.1) affida il giudizio dei reati alla giurisdizione federale. In questi casi, il Dipartimento federale delle finanze (DFF), competente a titolo esclusivo per la conduzione dell'inchiesta, trasmette i propri atti al MPC all'attenzione del Tribunale penale federale. Gli articoli 73-83 DPA si applicano per analogia, sicché in questi procedimenti il MPC ha qualità di parte, come del resto il DFF. Il MPC non esercita (attivamente) i propri diritti di parte, poiché il dipartimento competente, ossia il DFF, conosce perfettamente i casi e dispone anch'esso della qualità di parte. L'attività del MPC si riassume dunque a una mera funzione amministrativa di «portalettere», consistente nel ricevere e trasmettere gli atti della competente amministrazione al Tribunale penale federale.

Nell'ambito di questi procedimenti il MPC si limita a prendere atto della posta ricevuta, rispettivamente della spedizione degli atti di causa, e alla gestione dei relativi archivi. Pertanto, la qualità di parte riconosciuta al MPC non offre alcun valore aggiunto, e assorbe semplicemente inutili risorse presso il MPC causando un dispendio per il tribunale e per le parti.

Dal punto di vista del MPC, la qualità di parte riconosciutagli dal DPA e dalla LFINMA deve essere soppressa.

4.4 Chiarimento di questioni giuridiche nell'ambito dell'inchiesta penale «MUS»

Il caso «MUS» si è concluso con una serie di sentenze pronunciate il 22 dicembre 2017¹¹ dal Tribunale federale (TF), il quale ha confermato in ampia misura il verdetto reso dal Tribunale penale federale (TPF) nel mese di ottobre 2013¹². L'Alta Corte ha confermato tutti i capi d'accusa mossi nei confronti dei cinque principali imputati, ossia truffa, amministrazione infedele aggravata, falsità in documenti e riciclaggio di denaro aggravato, confische e risarcimenti compresi.

Questa vicenda si iscrive nel contesto della privatizzazione dell'economia nella Repubblica Ceca, dove i cinque autori erano riusciti, tra la fine del 1996 e del 1998, ad accaparrarsi la maggioranza dei titoli azionari della MUS, una delle principali società ceche nel settore dell'energia. Per portare a segno il loro obiettivo, gli autori, alcuni dei quali occupavano posizioni dirigenziali in seno alla società, avevano sottratto oltre 150 milioni di dollari dai conti svizzeri della società, pagando con la somma sottratta il 46 per cento dei titoli che nel 1998 si trovavano ancora nelle mani dello Stato ceco e inducendo con l'astuzia la società a vendere le azioni a un prezzo irrisorio a una società svizzera da essi segretamente controllata. L'acquisizione della proprietà della MUS aveva fruttato agli autori più di un miliardo di franchi svizzeri, che essi hanno riciclato tramite una struttura finanziaria articolata composta da un complesso di società paravento.

Anche sul piano giuridico questa vicenda riveste una chiara importanza:

- in particolare, ha permesso al TF di confermare la competenza delle autorità di perseguimento penale svizzere per il perseguimento dei reati contestati agli autori; il TF ha inoltre posto fine a una controversia dottrinale stabilendo che l'amministrazione infedele aggravata è un reato di duplice evento, come la truffa e l'appropriazione indebita, di cui uno degli eventi si era realizzato in Svizzera, ossia nel luogo dell'arricchimento degli autori;
- il TF ha inoltre dato seguito alla richiesta del MPC, in quanto ha riconosciuto alla Repubblica Ceca qualità di parte lesa pur lasciando indecisa la questione riguardante la restituzione in suo favore di una parte dei beni confiscati, sulla quale si dovrà pronunciare ancora il TPF.

11 Sentenze del TF 6B_653/2014, 6B_659/2014, 6B_660/2014, 6B_663/2014, 6B_668/2014, 6B_669/2014, 6B_671/2014, 6B_672/2014, 6B_687/2014, 6B_688/2014, 6B_695/2014. Per una descrizione completa dei fatti si rimanda alla sentenza del TF 6B_668/2014.

12 SK.2011.24.

Intervista

Intervista al Procuratore generale



«Il lavoro da compiere nei procedimenti rappresenta, e continuerà a rappresentare, la sfida principale»

I procedimenti trattati dal MPC sono sempre più complessi e hanno molto spesso implicazioni internazionali. Il procuratore generale Michael Lauber sa che il MPC deve affrontare un contesto impegnativo. I progressi compiuti nei procedimenti si alternano alle sconfitte, e spesso le critiche risuonano più degli elogi.

Signor Lauber, pensando agli ultimi 12 mesi, quale voto assegnerebbe all'anno appena trascorso su una scala da 1 a 10?

Michael Lauber (ML): L'anno scorso i momenti rallegranti e le situazioni difficili si sono equivalsi. E quindi, assegnerai un 10 per dire che per il MPC questi contrasti fanno parte del gioco. Oppure un 5, per dire che l'anno scorso i due aspetti si sono praticamente pareggiati.

Qual è stata la sfida principale per il MPC?

ML: Il lavoro da compiere nei procedimenti. È questa la sfida più ardua per il MPC, e lo sarà anche in futuro.

... e per lei personalmente?

ML: Per me la maggior sfida è la direzione del MPC.

Ci ha detto che i momenti rallegranti e i momenti difficili si sono equivalsi. Quali sono stati, per lei, i motivi di maggiore soddisfazione?

ML: La maggiore soddisfazione l'ho avuta nel constatare che giorno dopo giorno i collaboratori trovano una motivazione sempre nuova nel loro lavoro, e che in sostanza non perdono il coraggio di impegnarsi per ciò che è giusto. Il contesto del MPC, si sa, non è mai facile. E trovare ciò nonostante – o forse proprio a causa di questo contesto – la motivazione per impegnarsi a favore del perseguimento penale a livello federale è un fatto che merita rispetto. Mi auguro che questo impegno si mantenga anche l'anno prossimo e che tutti i collaboratori sappiano una cosa: soltanto insieme possiamo riuscire ad affrontare il nostro compito. E quando occorre decidere, bisogna saper prendere una decisione. Ma sempre preceduta da un'adeguata analisi dei fatti soggiacenti.

Quest'autunno il MPC è salito a più riprese alla ribalta delle cronache. I rimproveri mossi nei confronti un collaboratore con funzioni di responsabilità hanno portato alla sua sospensione, e lei stesso non è stato risparmiato dalle accuse. Questa vicenda ha messo o mette a repentaglio i procedimenti?

ML: Il MPC opera con le basi legali di cui dispone in un contesto impegnativo. La direzione dei procedimenti

è un compito conseguentemente complicato. A mettere in pericolo i procedimenti non sono gli episodi isolati, ma piuttosto una costante valutazione inadeguata del rischio.

Un'altra difficoltà è consistita nel disporre le necessarie riunioni di coordinamento con le parti in causa in modo da far capire al pubblico la loro importanza per i complessi procedimenti del MPC.

Quali lezioni trae da queste vicende?

ML: Alcuni validi principi: il coaching e il controllo gestionale sono fattori cruciali per tutti i procedimenti del MPC; altrettanto cruciali sono anche la direzione e un'idea comune su di essa.

Un'altra questione: il MPC sta trattando alcuni complessi di casi molto vasti, quali le vicende di 1MDB, di Petrobras o del calcio. Dove si situa il limite delle risorse a sua disposizione?

ML: Come ho già avuto modo di illustrare prima di fine anno nelle competenti commissioni parlamentari, attualmente il MPC lavora al limite delle sue capacità. Può ancora ottimizzare lo sfruttamento delle proprie risorse standardizzando processi operativi fondamentali e promuovendo la digitalizzazione. Nell'ambito dell'elaborazione del Preventivo 2020 stiamo valutando in particolare anche il carico di lavoro.

Secondo me, una pratica che ha dato sinora buoni frutti è l'affidamento della direzione di vasti complessi di casi a una task force. Queste task force riuniscono tutti gli esperti delle varie divisioni necessari di volta in volta per affrontare i temi che si pongono concretamente nel complesso di casi in questione.

Nel 2018 il Tribunale penale federale ha pronunciato alcune sentenze fondamentali. Quali erano le più importanti secondo lei, e perché?

ML: Le sentenze che hanno risolto questioni giuridiche fondamentali sono diverse. Per esempio, potrei citarne due: quella che opera la distinzione tra legittima manifestazione di simpatia e propaganda penalmente perseguibile nel contesto del terrorismo jihadista e quella che ammette testimoni chiave della mafia italiana come mezzo di prova dinanzi al Tribunale penale federale.

Inoltre, sono state emanate varie decisioni incidentali importanti nell'ambito dei nostri complessi procedimenti in materia di criminalità economica.

La neocostituita Corte d'appello del Tribunale penale federale entrerà in funzione il 1o gennaio 2019: che cosa cambierà per il MPC?

ML: La nuova Corte d'appello giudica esclusivamente casi del MPC. È buona cosa che questa istituzione possa finalmente iniziare la propria attività.

Per il MPC è fondamentale che la Corte d'appello sia composta di giudici con esperienza pratica in procedimenti penali complessi e siano dunque in grado di statuire in piena indipendenza tanto sul piano istituzionale quanto a livello di merito.

Nel corso del 2018 è stata creata Cyberboard, nuova piattaforma per la lotta contro la cybercriminalità. Lei è stato uno dei fautori del lancio di questo nuovo strumento: è soddisfatto del progetto?

ML: Alcuni importanti esponenti del contesto del perseguimento penale del nostro Paese hanno incaricato il MPC di ideare questa piattaforma di coordinamento e per ora anche di gestirla. Nell'anno in rassegna, la motivazione e l'impegno di tutte le parti coinvolte per questo progetto sono stati per me uno degli aspetti di maggiore soddisfazione.

La lotta alla cybercriminalità è di fatto un compito congiunto, in cui tutti hanno un ruolo da svolgere. Il solo sviluppo della piattaforma ha richiesto che tutti i partecipanti vedessero il loro impegno come importante contributo collettivo. Tutto è funzionato a meraviglia, e quindi posso dirmi soddisfatto.

Per concludere, qual è la meta del MPC per la fine del 2019?

ML: Il MPC avanzerà sicuramente sulla via del consolidamento e farà progressi in diversi procedimenti, e sicuramente dovrà affrontare anche critiche e sconfitte.

Attività operativa

1 Strategia 2016–2019

Il contesto del perseguimento penale è in mutamento e il MPC stima che il numero di procedimenti penali (complessi) aumenterà ulteriormente. Al tempo stesso, le risorse finanziarie disponibili tenderanno a stagnare. Il MPC dovrà salvaguardare la propria libertà d'azione sviluppandosi sistematicamente e concentrando le energie:

- la direzione operativa sarà condotta strutturando tematicamente le categorie di reato; i quadri dirigenti dispongono di strumenti che permettono l'adozione di decisioni coordinate all'interno delle divisioni nonché la definizione di priorità e il coordinamento dei procedimenti tra tutte le divisioni;
- il MPC persegue uno scambio istituzionalizzato con fedpol su temi comuni, sulle possibili sinergie e su metodi risolutivi basati sulla prassi; le basi per la trasformazione digitale vengono elaborate congiuntamente (cfr. pag. 27, cifra 2.3);
- con l'introduzione del trattamento assistito da software dei dati delle edizioni bancarie, il MPC ha realizzato un'ottimizzazione organizzativa in un settore del suo campo di attività; la maggiore automazione e standardizzazione del trattamento dei dati delle edizioni bancarie favorisce in particolare il lavoro di indagine mirato della divisione Analisi finanziaria forense;
- i compiti della Segreteria generale sono stati ulteriormente precisati a sgravio delle divisioni responsabili dei procedimenti.

2 Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB)

Il Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB) registra, analizza e smista tutte le entrate che non sono direttamente legate a un'inchiesta penale già avviata o che devono essere trattate indipendentemente dall'inchiesta che la riguardano. Si tratta segnatamente di denunce, domande di assunzione di un procedimento presentate dai Cantoni e comunicazioni dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). Se necessario, lo ZEB inoltra un'entrata per esame a un procuratore, e in seguito la proposta di quest'ultimo viene discussa in seno allo Stato maggiore operativo del procuratore generale (OAB) per definire l'ulteriore procedere. I casi evidenti vengono sbrigati direttamente dallo ZEB. Questa soluzione presenta in particolare il vantaggio di sgravare le unità responsabili dei procedimenti e di promuovere l'*unité de doctrine* in seno al MPC.

Una parte essenziale delle mansioni dello ZEB consiste nel fornire supporto amministrativo nel campo della lotta alla cybercriminalità. Le entrate in questo settore (e in particolare le domande di assunzione di procedimenti presentate dai Cantoni e le comunicazioni MROS) sono dunque state sottoposte a un primo smistamento, inoltrate per valutazione ai competenti procuratori e quindi trasmesse alla PGF, anch'essa coinvolta. Infine, la squadra ZEB si è occupata anche delle procedure di chiusura nei casi liquidati.

Nell'anno in esame essa ha trattato in totale 1832 entrate. Di queste, 223 erano domande di assunzione di un procedimento; per l'81 per cento di esse, l'OAB ha riconosciuto la competenza della giurisdizione federale. Inoltre, sono state trattate 358 comunicazioni MROS. Sull'insieme delle entrate, 1334 (tra cui 765 affari di massa) sono state inoltrate alle divisioni per ulteriore trattamento e 498 sono state trattate ed evase direttamente dallo ZEB (reiezione di domande di assunzione di un procedimento o non luogo a procedere in seguito a denuncia).

3 Lotta alla cybercriminalità

Nel 2018 i procuratori della cellula Cyber della divisione WiKri hanno portato avanti l'istruzione di una serie di incarti in materia di cybercriminalità aperti nel 2017 presso le sedi di Losanna e Zurigo:

- Tra questi, un caso avviato con l'assunzione di vari incarti aperti in diversi Cantoni romandi è sfociato nella scoperta di nuovi casi di truffa telefonica, principalmente ai danni di imprese. Gli autori sono difficili da identificare, poiché si sono avvalsi di sistemi di anonimizzazione sofisticati e di servizi di comunicazione basati sulla tecnologia Voice over IP (VoIP) per usurpare numeri telefonici svizzeri. Le autorità svizzere hanno ottenuto assistenza giudiziaria da vari Stati, e in un caso si sono anche recate all'estero, conseguendo significativi progressi nella localizzazione degli autori all'estero. In Svizzera è stato possibile smascherare diversi tentativi di truffa per vari milioni di franchi.
- Un altro procedimento, riguardante numerosi casi in cui criminali hanno preso il controllo di sessioni e-banking introducendo un trojan nei computer delle vittime, ha compiuto significativi passi avanti grazie all'ottenimento dell'assistenza giudiziaria da parte di uno Stato in cui le autorità svizzere di perseguimento penale si sono recate. La stretta collaborazione tra queste autorità inquirenti è volta a ottenere la localizzazione e l'arresto dei principali autori all'estero.
- Dal mese di maggio 2017 il MPC conduce un procedimento penale per sospetto abuso fraudolento di un impianto per l'elaborazione di dati. Un gruppo operante a livello internazionale è sospettato di aver ottenuto e utilizzato illegalmente dati di e-banking avvalendosi di messaggi spam e di chiamate telefoniche (Voice Phishing). Tra le vittime vi sono in particolare clienti di istituti finanziari con sede in Svizzera. Grazie alla cooperazione per rogatoria con l'Olanda, i presunti autori sono stati identificati ed è stata localizzata la loro base operativa nella periferia di Rotterdam. Con l'appoggio delle autorità di perseguimento penale olandesi e di fedpol, e con il coordinamento di Eurojust, il 17 luglio 2018 si è svolta in Olanda un'operazione che ha condotto all'arresto di due persone e a una serie di perquisizioni domiciliari. Su richiesta del MPC, l'Ufficio federale di giustizia (UFG) ha chiesto alle autorità giudiziarie olandesi l'estradizione della persona, tra i due arrestati, verosimilmente responsabile del phishing telefonico in Svizzera. La seconda persona sarà perseguita in Olanda. La lotta alla cybercriminalità internazionale presuppone segnatamente una cooperazione e un

coordinamento transfrontalieri efficaci. Il procedimento descritto è un caso illustrativo di come un'efficace collaborazione internazionale consenta di giungere all'identificazione e al perseguimento dei cyber criminali.

Inoltre, il concetto di centralizzazione dei casi di phishing/pharming in seno allo ZEB, applicato da inizio 2017, è stato adeguato e snellito per tener conto dell'importante aumento dell'onere amministrativo da esso provocato, e per consentire alla PGF di analizzare più rapidamente i casi dopo gli attacchi.

Infine, la nuova piattaforma nazionale Cyberboard (cfr. pag. 8, cifra 3.8) è entrata concretamente in funzione con il modulo operativo Cyber-CASE, i cui membri (procuratori e agenti di polizia cantonali e federali, rappresentanti di MELANI e della prevenzione) si sono incontrati quattro volte dal mese di luglio per trattare casi riguardanti numerosi Cantoni e per condividere esperienze e conoscenze su questa particolare categoria di reati.

4 Casi d'interesse pubblico

Le informazioni fornite nel presente rapporto sui casi d'interesse pubblico sono aggiornate a fine 2018.

4.1 Inchiesta penale sulla corruzione di pubblici ufficiali

In oltre dieci anni, un collaboratore delle FFS aveva assegnato illegalmente all'impresa di un conoscente più di 600 commesse mediante trattativa privata, per un volume complessivo di circa 4 milioni di franchi, e quindi aveva eseguito i lavori, quando venivano davvero eseguiti, personalmente durante il tempo libero. Con questo sistema il collaboratore in questione aveva guadagnato illegalmente circa 2 milioni di franchi, causando un danno corrispondente al suo datore di lavoro. In contropartita delle commesse aggiudicate l'imputato aveva ricevuto da tre membri della direzione di una ditta di impianti elettrici indebiti vantaggi sotto forma di apparecchi elettrici, importi in contanti e altre elargizioni per un totale di diverse centinaia di migliaia di franchi. Le elargizioni venivano finanziate per mezzo di offerte e fatture gonfiate a carico delle FFS.

Nel mese di settembre 2017, il MPC ha promosso l'accusa in particolare per infedeltà nella gestione pubblica, accettazione e concessione di vantaggi, corruzione passiva e attiva e truffa (per mestiere). Il TPF ha dato largo seguito alle richieste del MPC e condannato i tre principali imputati. Il collaboratore delle FFS è stato condannato a una pena detentiva di 36 mesi con condizionale parziale e a una pena pecuniaria di 150 aliquote giornaliere. Due membri della direzione della ditta di impianti elettrici sono stati condannati rispettivamente a una pena pecuniaria sospesa condizionalmente di 360 e 240 aliquote giornaliere. La corte giudicante ha confermato che il collaboratore delle FFS, responsabile di importanti compiti pubblici, doveva essere considerato funzionario della Confederazione, e quindi il perseguimento era di competenza della giurisdizione federale.

La sentenza pronunciata nei confronti del collaboratore delle FFS è definitiva, poiché sia lui sia il MPC hanno rinunciato ad avvalersi dei rimedi di diritto, mentre per quanto riguarda i due membri di direzione della ditta di impianti elettrici, a fine 2018 non era ancora passata in giudicato.

4.2 Casi di spionaggio politico

Alla luce di un rapporto ufficiale redatto dal Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), nel marzo 2017 il MPC ha promosso un procedimento penale nei confronti di due cittadini russi e di ignoti per il reato di spionaggio politico. In occasione di una seduta a Losanna (VD) dell'Agenzia mondiale antidoping (AMA),

il computer di uno dei partecipanti che alloggiava in un albergo della città sul Lemano si era connesso alla rete WLAN dell'albergo ed era stato infettato dallo spyware SOFACY, un programma notoriamente utilizzato dai servizi di intelligence russi (GRU). L'attacco era stato sferato nel settembre 2016. Nel mese di settembre del 2018, il SIC ha comunicato al MPC l'identità di un terzo cittadino russo coinvolto in questa vicenda. Molto probabilmente, i tre cittadini russi imputati, tutti membri del GRU, sono responsabili delle attività di spionaggio politico nell'interesse della Federazione di Russia. Previa autorizzazione a procedere concessa dal Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) in virtù dell'articolo 66 LOAP, il MPC ha inserito i tre prevenuti nel sistema di ricerca RIPOL. Trattandosi di un reato di natura politica, non era possibile segnalare le persone interessate a livello internazionale.

Il 16 marzo 2017 il MPC ha inoltre avviato un procedimento nei confronti di ex collaboratori dell'Ambasciata turca a Berna e di ignoti per sospetto spionaggio politico negli ambienti della diaspora turca in Svizzera. Su richiesta del MPC, il DFAE ha stabilito che i due accusati non beneficiano dell'immunità diplomatica. Pertanto, il MPC ha emesso contro i due interessati un mandato di cattura a livello nazionale. L'inchiesta è stata sospesa.

4.3 Lotta al terrorismo

Nel 2018 il numero di inchieste in materia di terrorismo è rimasto stabile. Le simpatie per l'ideologia jihadista sono ancora integre, come dimostra il numero costante di procedimenti per sfruttamento dei media a fini di propaganda. Si constata che alcuni imputati, partiti per le zone di conflitto come combattenti, coltivano stretti rapporti con gli ambienti del jihadismo in Svizzera.

L'anno in rassegna è stato caratterizzato dal proseguimento della stretta collaborazione con la Francia, con la quale sono in vigore due accordi che prevedono la costituzione di gruppi inquirenti comuni. Il primo di questi accordi, connesso a un procedimento avviato nel 2016 nei confronti di un cittadino svizzero, ha consentito a fine 2017 l'arresto in Francia di 10 individui che attraverso le reti sociali progettavano azioni violente. Il cittadino svizzero prevenuto è stato arrestato in Francia, dove sarà processato nel 2019.

Un altro caso riguardava il Consiglio centrale islamico svizzero (CCIS). Al responsabile del «dipartimento per le produzioni culturali» del CCIS veniva contestato di aver realizzato in Siria filmati in cui appare un rappresentante siriano dell'organizzazione terroristica vietata Al-Qaïda, e di aver utilizzato questi filmati per presentare tale personaggio a scopo di propaganda. Il TPF ha stabilito che tali attività erano costitutive del reato di

propaganda a favore di un'organizzazione terrorista e ha così confermato la valutazione operata dal MPC su questa vicenda.

A inizio 2018, il caso delle Tigri Tamil (LTTE) ha dato adito a discussioni incentrate sulla distinzione tra un'organizzazione criminale e un gruppo di combattenti per la libertà. In tale contesto si è discusso non solo della validità dei mezzi di prova acquisiti con l'aiuto di Stati nel mirino delle critiche per la loro politica in materia di diritti umani, ma anche del valore probante dei rapporti redatti da istituzioni internazionali quali l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

4.4 Inchiesta penale nei confronti di organizzazioni criminali

Nel 2018 si è tenuto presso il Tribunale penale federale (TPF), un processo contro una persona accusata del reato di organizzazione criminale per aver partecipato e sostenuto, in Svizzera e all'estero, organizzazioni criminali legate alla 'ndrangheta. All'accusato veniva contestato, fra le altre cose, di aver garantito ai gruppi criminali forniture di armi dalla Svizzera, per affermare il loro potere criminale.

Per la prima volta in Svizzera, l'istruttoria penale e la fase dibattimentale si sono basate su dichiarazioni di collaboratori di giustizia che sono stati interrogati, per videoconferenza e in veste di persone informate sui fatti, nel pieno rispetto delle norme processuali svizzere. I collaboratori di giustizia interrogati hanno deciso di dissociarsi da un'organizzazione criminale, dopo averne fatto parte con funzione di capi, e di collaborare con l'autorità giudiziaria. Il valore probante delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, tema sul quale il TPF si è chinato per la prima volta nell'ambito di un procedimento penale elvetico, è stato confermato ed ha contribuito, unitamente ai riscontri esterni raccolti dal MPC, alla condanna in Svizzera dell'imputato per il reato di organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP).

La pena inflitta dal TPF è di tre anni e otto mesi di detenzione. A fine 2018 la sentenza non era ancora passata in giudicato.

4.5 Complesso di procedimenti Petrobras

Una delle priorità della divisione Criminalità economica rimane quella dei procedimenti trattati da una Task Force in relazione all'impresa parastatale brasiliana Petrobras ed al conglomerato Odebrecht. L'attenzione si è dapprima concentrata sulla finalizzazione dei procedimenti in cui erano coinvolte le persone per le quali in Brasile si era già giunti a una conclusione del procedimento, ai destinatari di denaro in Svizzera e alle persone che avevano effettuato i pagamenti. I lavori in queste fasi

sono progrediti e continueranno ancora, ciò a fronte della vastità del complesso di procedimenti. Nella cosiddetta terza fase, sulla base delle informazioni raccolte nelle due fasi precedenti, viene verificata l'apertura di un procedimento nei confronti di persone e società implicate in Svizzera e nel 2018 sono stati avviati due procedimenti nei confronti di istituti finanziari in Svizzera (responsabilità dell'impresa).

In seguito alla pubblicità della condanna del conglomerato Odebrecht ottenuta in collaborazione con il Brasile e gli Stati Uniti a fine 2016, l'UFG ha ricevuto e delegato al MPC un numero elevato di richieste e di domande di assistenza giudiziaria che sono trattate ed evase dalla Task Force. In collaborazione con l'UFG e le autorità brasiliane preposte al perseguimento penale è stato anche possibile delegare ulteriori procedimenti al Brasile.

In questo vasto complesso di procedimenti, ingenti valori patrimoniali sono attualmente oggetto di sequestro. Con l'accordo dei titolari, a fine 2018 erano stati restituiti alle autorità brasiliane più di 300 milioni di franchi. Il MPC e la Svizzera tengono particolarmente a che i valori patrimoniali sequestrati vengano restituiti ai legittimi proprietari.

Si precisa infine che della Task Force fanno parte collaboratori delle quattro sedi del MPC, in particolare magistrati, analisti finanziari, assistenti di procedimento eccetera, come pure colleghi di fedpol. Una buona collaborazione tra le autorità nazionali ed internazionali è essenziale nel quadro di complessi procedimenti di tale vastità.

4.6 Complesso di indagini 1MDB

Nel quadro delle indagini legate alla sottrazione di svariati miliardi di franchi dal fondo sovrano malese 1 MALAYSIA DEVELOPMENT BERHAD (1MDB), nel mese di novembre del 2017 il MPC ha avviato un procedimento penale nei confronti di due ex dirigenti della società PETROSAUDI basata a Ginevra, in particolare per i reati di corruzione di pubblici ufficiali stranieri, riciclaggio aggravato di denaro, truffa e amministrazione infedele. Nell'ambito di questo procedimento, e di un procedimento avviato nel 2015 nei confronti di due organi di 1MDB ed esteso nel 2016 a due ex pubblici ufficiali degli Emirati Arabi Uniti, il MPC ha portato avanti le indagini per identificare, in vista del loro sequestro, beni di origine illecita confiscabili a titolo di risarcimento.

Dopo il cambio di governo, avvenuto nel maggio del 2018, nel luglio successivo una delegazione svizzera presieduta dal procuratore generale della Confederazione si è recata in Malesia con l'obiettivo di garantire un coordinamento internazionale efficace.

4.7 Inchieste penali in relazione al calcio mondiale

Dall'avvio delle prime indagini nel marzo 2015 ad oggi, il complesso di inchieste in relazione al calcio mondiale si è allargato fino a comprendere circa 25 procedimenti penali di vario peso e portata, con un volume totale di 19 terabyte di dati messi al sicuro. Dato il carattere internazionale del complesso, il MPC collabora con 15 diversi Stati, e in particolare con la Germania, la Francia, l'Austria e gli Stati Uniti, su un totale di 45 domande di assistenza giudiziaria.

Il voluminoso e complesso materiale probatorio, le esigenze dell'assistenza giudiziaria internazionale e l'attenzione dei media rendono particolarmente difficile il lavoro nell'ambito del complesso di inchieste. Per affrontare queste sfide, il MPC fa capo a una task force di procuratori e assistenti procuratori specializzati, analisti finanziari, specialisti IT e investigatori della PGF. Questo approccio consente di fissare priorità quantitative o qualitative con rapidità e flessibilità nei procedimenti particolarmente complessi e di attuare la strategia e pianificazione dei procedimenti procedendo se del caso agli opportuni adeguamenti. Ciò consente a sua volta ai responsabili dei procedimenti di fissare le necessarie priorità, di adeguarle e di richiedere le risorse occorrenti con altrettanta rapidità ed efficienza.

Queste priorità sono state coerentemente rispettate anche nell'anno in esame, e attuate con potenziate risorse. Solo nel 2018, ad esempio, sono stati condotti in Svizzera e all'estero circa 40 interrogatori con accusati, testimoni e persone informate sui fatti.

4.8 Inchiesta penale per reati di borsa

Un gestore patrimoniale aveva trattato derivati (sotto-stante HOLN) per sé, per la sua partner e anche per il conto di clienti, a tre riprese poco prima dell'annuncio ufficiale dei risultati dei dati finanziari, a due riprese prima di avvenimenti riguardanti la Holcim non annunciati ufficialmente, come pure titoli delle società Holcim e Lafarge prima dell'annuncio della loro fusione. I guadagni ammontavano a circa 2,2 milioni di franchi. Il TPF ha condannato l'esperto trader, non reo confesso, a una multa di 7800 franchi per operazioni insider compiute come insider terziario alla vigilia della fusione e ha riconosciuto pretese di risarcimento per poco più di 2 milioni di franchi (sentenza SK.2017.19 del 19 dicembre 2017). In questo processo indiziario, il MPC ha condotto l'assunzione delle prove sulla base di un'approfondita analisi della struttura delle operazioni commerciali. L'analisi aveva riguardato anche transazioni in valori mobiliari Holcim per le quali l'imputato era stato assolto.

La corte ha negato il concorso materiale per il fatto che l'imputato, in vista dello stesso evento insider (fusione),

aveva investito in vari titoli in momenti diversi e per diverse persone. Il MPC aveva sostenuto che il livello di conoscenze del trader fosse progressivamente aumentato, che in base a tali conoscenze lo stesso avesse impostato le sue decisioni in merito agli investimenti (derivati e azioni) e al deposito in questione, e che quindi avesse agito ogni volta in base a circostanze diverse.

Nell'esame della rilevanza di un'informazione insider per il corso, il TPF ha applicato per la prima volta il «Reasonable Investor Test» sviluppato nell'ambito del diritto statunitense in materia di operazioni insider. In base a questo test, un'informazione è rilevante per il corso se un investitore ragionevole la utilizzerebbe con grande probabilità come elemento di base delle proprie decisioni di investimento. La corte ha dunque seguito la recente dottrina e le opinioni del MPC e della FINMA (circolare 2013/08) e rifiutato espressamente il sistema precedentemente applicato consistente in valori limite percentuali (diversi a seconda delle opinioni della dottrina).

Il gestore patrimoniale, la sua partner e una cliente hanno interposto ricorso dinanzi al Tribunale federale, il quale a fine 2018 non si era ancora pronunciato.

4.9 Procedimento in materia di riciclaggio in relazione all'Angola

Il MPC conduce, dal 26 aprile 2018, un procedimento penale nei confronti di ignoti per titolo di riciclaggio di denaro, sussistendo allo stato attuale il sospetto che a danno del Fondo sovrano angolano (FSDEA) e della Banca nazionale angolana (BNA) siano stati commessi dei reati di natura patrimoniale e che i relativi proventi siano stati oggetto di atti di riciclaggio di denaro in Svizzera e all'estero. L'accertamento dei reati a monte del riciclaggio avviene in coordinazione con le autorità penali della Repubblica dell'Angola, le quali, nell'ambito del proprio procedimento penale, hanno posto in detenzione un cittadino svizzero e angolano e il figlio dell'ex presidente angolano nonché ex presidente del FSDEA.

Nel luglio 2018 il MPC ha proceduto alla restituzione di 60 milioni di USD al FSDEA, il quale aveva sporto formale denuncia con contestuale costituzione quale accusatore privato. Alla fine del 2018, il MPC manteneva sotto sequestro valori patrimoniali per un totale di circa 150 milioni di USD.

4.10 Procedimenti per corruzione nel settore del commercio di materie prime

Il MPC conduce una serie di procedimenti penali in relazione al gruppo societario GUNVOR e diverse persone. Le indagini sono state avviate nel gennaio 2012 nei confronti di ignoti per sospetto riciclaggio di denaro in rapporto con possibili atti di corruzione commessi

nell'ambito della concessione di appalti pubblici nel settore petrolifero nella Repubblica del Congo tra il 2010 e il 2012. Nel marzo 2016, il procedimento principale è stato allargato anche nei confronti di un ex impiegato del gruppo GUNVOR e, nel maggio 2017, nei confronti di due società dello stesso gruppo per corruzione di pubblici ufficiali stranieri (responsabilità dell'impresa).

In tale contesto, un ex impiegato del gruppo GUNVOR si è autodenunciato e ha chiesto il rito abbreviato. Nel mese di agosto 2018 il TPF lo ha giudicato colpevole di corruzione di pubblici ufficiali stranieri. In considerazione di tutte le circostanze speciali del caso (e segnatamente l'autodenuncia), gli è stata inflitta una pena detentiva di soli 18 mesi con sospensione condizionale per un periodo di tre anni. Da questa sentenza emerge che i consulenti assunti e remunerati dalle società del gruppo GUNVOR hanno riversato una parte importante dei loro onorari a funzionari stranieri per influenzarli a favore del gruppo. Atti analoghi sono stati commessi anche in Costa d'Avorio.

La sentenza è passata in giudicato. Gli altri procedimenti penali menzionati sono ancora in corso.

4.11 Inchiesta penale per crimini internazionali

Il 6 febbraio 2017 il MPC ha assunto un procedimento penale avviato dalla Procura pubblica del Cantone di Berna nei confronti di un ex ministro del Gambia (ispettore generale della polizia e membro della Guardia presidenziale dell'esercito del Gambia). L'interessato ha presentato una domanda d'asilo in Svizzera. Nell'ambito di questo procedimento il MPC ha sinora ricevuto nove denunce da parte di persone che si sono contestualmente costituite quale accusatore privato. Le denunce si riferiscono a fatti risalenti al periodo 2000–2016. Nell'anno in rassegna il giudice dei provvedimenti coercitivi ha accolto di volta in volta le istanze di proroga della detenzione preventiva periodicamente presentate dal MPC. Il TPF e il TF hanno respinto i relativi ricorsi interposti dall'accusato.

Oltre alla tortura in quanto crimine contro l'umanità, al centro del procedimento vi erano anche i reati di lesioni gravi, esposizione a pericolo della vita altrui, violenza carnale e atti sessuali con persone ricoverate, detenute od imputate. Gli elementi che corroborano i sospetti risultano in particolare da due interrogatori di accusatori privati e testimoni e dall'analisi dei mezzi di prova. Inoltre, è stata trasmessa una serie di domande di assistenza giudiziaria a vari Paesi. Oltre agli accertamenti penali dei maltrattamenti contestati alle autorità di polizia subordinate all'imputato nel periodo dei fatti, le indagini si sono concentrate anche su una presunta collaborazione tra i servizi subordinati all'imputato e

i servizi segreti del Gambia, che avrebbero commesso torture sistematiche nel loro quartier generale e in altri luoghi di detenzione non ufficiali.

4.12 Procedimento penale «Würenlingen»

Il 21 febbraio 1970, un aereo di linea della Swissair era precipitato presso Würenlingen/AG in seguito all'esplosione di una carica esplosiva a bordo. Il disastro aveva causato la morte dei 47 occupanti (38 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio). Nonostante le vaste indagini e le ricerche dei colpevoli, condotte per lungo tempo, non è stato possibile arrestare gli autori dell'attentato. Le indagini di polizia giudiziaria avviate all'epoca erano state sospese dal MPC il 3 novembre 2000.

In seguito alla domanda di revisione presentata da un privato, il MPC ha proceduto a un esame approfondito, fattuale e giuridico, del procedimento sospeso. La domanda di revisione era basata su un documento dei servizi segreti statunitensi (FBI) del giugno 1970, reperibile in Internet, che facendo riferimento a fonti anonime accennava a un possibile coinvolgimento di due cittadini della Germania Ovest.

Dall'esame del documento dell'FBI è risultato che le condizioni per la revisione del procedimento sospeso o per l'apertura di un nuovo procedimento nei confronti di ignoti non erano adempiute. L'esame dell'incarto penale ha permesso di concludere che le condizioni giuridiche per il riconoscimento dell'imprescrittibilità del reato non erano adempiute e che il procedimento «Würenlingen» era ormai prescritto.

Pertanto, il 26 luglio 2018 il procuratore generale della Confederazione ha disposto il non luogo a procedere e respinto la domanda di revisione.

5 Reati perseguibili previa autorizzazione

5.1 Perseguimento penale di impiegati e parlamentari

Ai sensi dell'articolo 15 della legge federale del 14 marzo 1958 sulla responsabilità della Confederazione, dei membri delle autorità federali e dei funzionari federali (LResp, RS 170.32), nessun procedimento penale può essere promosso, senza un permesso del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), contro un funzionario, per reati attenenti all'attività o alla condizione ufficiale del medesimo, purché non trattisi di reati concernenti la circolazione stradale. In merito alla concessione del permesso per i membri delle autorità e i magistrati eletti dall'Assemblea federale decidono le competenti commissioni di entrambe le Camere, ossia la Commissione dell'immunità del Consiglio nazionale e la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (cfr. art. 14 segg. LResp).

Ai sensi dell'articolo 17 capoverso 1 della legge federale del 13 dicembre 2002 sull'Assemblea federale (LParl, RS 171.10), anche il perseguimento penale di parlamentari per reati direttamente connessi con la loro condizione o attività ufficiale può essere avviato solo previa autorizzazione delle commissioni competenti di ambo le Camere.

5.2 Perseguimento penale di reati politici

Ai sensi dell'articolo 66 LOAP, i reati politici sono perseguiti previa autorizzazione del Consiglio federale. Si tratta di casi in cui gli interessi politici, segnatamente quelli di politica estera, prevalgono su quelli del perseguimento penale, motivo per cui il governo federale può eccezionalmente intervenire in questi procedimenti. Il Consiglio federale ha delegato al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) la competenza per il rilascio di queste autorizzazioni (art. 3 lett. a dell'ordinanza del 1999 del 17 novembre 1999 sull'organizzazione del Dipartimento federale di giustizia e polizia; RS 172.213.1).

Concessa l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 66 LOAP, anche l'autorizzazione del DFGP richiesta dalla LResp è considerata concessa (art. 7 dell'ordinanza del 30 dicembre 1958 concernente la legge sulla responsabilità; RS 170.321).

5.3 Richieste di autorizzazione presentate dal MPC nel 2018

Richieste alla SG-DFGP ¹ o alle commissioni parlamentari ²	Numero	Autorizzazione concessa	Autorizzazione respinta	Richiesta priva d'oggetto	Decisione pendente
secondo l'art. 15 LResp ¹	1	0	0	0	1
secondo l'art. 66 LOAP ¹	7	7	0	0	0
secondo gli l'art. 17 / 17a LParl ²	1	1	0	0	0
Totale	9	8	0	0	1

Nell'anno in esame sono state emesse altre quattro decisioni, riguardanti istanze pendenti dal 2017 (2 secondo l'art. 15 LResp e 2 secondo l'art. 66 LOAP). In tutti e quattro i casi è stata concessa l'autorizzazione.

6 Esecuzione delle sentenze

Nel 2018 il servizio Esecuzione delle sentenze ha ricevuto dalle unità responsabili dei procedimenti circa 270 decisioni definitive del MPC (decreti d'accusa, decisioni di abbandono ecc.) da trattare ulteriormente ai fini dell'esecuzione e 28 sentenze del Tribunale penale federale. Dall'inizio dell'anno in rassegna la competenza a perseguire e giudicare i reati di falsificazione di valori di bollo ufficiali in rapporto con la vignetta autostradale è passata ai Cantoni. Si spiega così il calo del numero di nuovi casi in materia di esecuzione.

Nell'anno di riferimento il MPC e il TPF hanno disposto complessivamente confische e risarcimenti per circa 791 milioni di franchi. Per circa 785 milioni di franchi è stata espressamente riservata la destinazione a favore delle parti lese. Gran parte di queste confische e risarcimenti sono stati disposti nell'ambito del procedimento «MUS» (ca. CHF 660 mio.; cfr. pag. 10, cifra 4.4) e di quello condotto nei confronti del finanziere Dieter Behring (ca. CHF 100 mio.). Una piccola parte, pari a circa 6 milioni di franchi, è stata confiscata senza vincolo di destinazione a favore delle parti lese o accordata a titolo di risarcimento. Nell'anno in esame, 8 delle suddette decisioni e sentenze sono state trasmesse all'UFG per accertamento dell'applicabilità della legge federale del 19 marzo 2004 sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati (LRVC; RS 312.4; «sharing»). La necessità di trasmissione all'UFG è stata esaminata anche in altri 8 casi. I valori patrimoniali interessati ammontano complessivamente a circa 790 milioni di franchi. Tuttavia, quando i valori patrimoniali vengono destinati a favore delle parti lese, le pretese di queste ultime prevalgono sullo sharing.

Le procedure di sharing in corso riguardano complessivamente valori patrimoniali per un totale di circa 5,1 milioni di franchi. Nell'anno in rassegna l'UFG ha portato a termine 9 procedure di sharing (risalenti in parte ad anni anteriori) riguardanti averi patrimoniali per un totale di circa 45 milioni di franchi. Di questi, circa 36 milioni sono stati attribuiti definitivamente alla Confederazione.

Attività amministrativa

1 Basi giuridiche per l'organizzazione

Conformemente all'articolo 16 LOAP, il MPC gode di autonomia amministrativa quale autorità indipendente dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale. Il procuratore generale è responsabile di un'organizzazione funzionale che impieghi in modo efficace le proprie risorse finanziarie e materiali (art. 9 cpv. 2 lett. b e c LOAP). Il MPC tiene una contabilità propria e dispone di un budget globale. Il procuratore generale sottopone ogni anno all'AV-MPC il progetto di preventivo e il consuntivo, a destinazione dell'Assemblea federale (art. 17 cpv. 1 e art. 31 cpv. 4 LOAP).

Rientra nell'autonomia amministrativa del MCP anche la libertà di acquisizione dei beni e servizi di cui necessita nell'ambito della logistica (art. 18 cpv. 2 LOAP).

2 Segreteria generale

La Segreteria generale si compone dei seguenti settori:

- *Sviluppo MPC*, che gestisce il portafoglio dei progetti strategici del MPC. Esso sostiene la direzione pianificando e indirizzando l'attuazione della strategia al fine di garantire il continuo sviluppo dell'autorità.
- *MPC Conduzione e gestione*, nel cui ambito ricadono le prestazioni di sostegno del Servizio giuridico, delle Finanze, delle Risorse umane e dell'Assistenza alla direzione. Questo settore sostiene la direzione nella conduzione strategica e operativa del MPC.
- *ICT e Servizi centrali*, responsabile in primo luogo della gestione dell'infrastruttura TIC e della fornitura di servizi di base a favore del MPC. Il settore garantisce anche la protezione dei collaboratori del MPC e la sicurezza delle informazioni.

Oltre al disbrigo del lavoro ordinario, nell'anno di riferimento l'attività della Segreteria generale si è focalizzata anche sul rafforzamento delle strutture di gestione e controllo del MPC, sulla preparazione del trasloco nel nuovo centro amministrativo G1 previsto nel 2019, sullo sviluppo strategico del MPC e sull'analisi mirata delle esigenze dei collaboratori. Tra le attività straordinarie va evidenziata anche l'ispezione della Segreteria generale da parte dell'AV-MPC, condotta nella seconda metà del 2018.

2.1 Potenziamento delle strutture di governance

Istituzionalizzando il coinvolgimento dei quadri dirigenti, la Direzione ha ulteriormente accentuato la sua focalizzazione sulle attività fondamentali. Ciò ha consentito di pianificare e gestire i lavori e le priorità della Segreteria generale in funzione delle esigenze di dette attività.

Nel quadro di un trattamento professionale e conforme alla legge degli atti di causa, la qualità della gestione assume un'importanza primaria. A tal fine sono state progettate nuove strutture di governance che combinano la partecipazione dei collaboratori responsabili della gestione della qualità e dei quadri responsabili dell'attività dei cancellieri.

In materia di governance, l'anno di riferimento è stato caratterizzato anche dalla necessità di affrontare e risolvere il problema del trattamento di una quantità di dati straordinariamente elevata. Inoltre, sono stati ulteriormente consolidati anche i processi operativi dello ZEB (cfr. pag. 16, cifra 2).

Infine, (anche) nell'anno in rassegna, la Segreteria generale ha sostenuto attivamente, con un notevole impiego di personale, gli sforzi delle autorità di perseguimento penale in tutta la Svizzera nel campo della cybercriminalità e della standardizzazione delle edizioni di dati bancari.

2.2 Futuro ambiente di lavoro

Nel corso del 2019 è previsto il trasloco del personale della sede di Berna nel nuovo Centro amministrativo G1 e con esso un significativo cambiamento dell'ambiente concreto di lavoro. La pianificazione del trasloco e la sua messa in atto sono iniziate nell'anno in rassegna, sulla base dell'analisi delle modalità operative delle varie funzioni all'interno del MPC.

Allo stesso tempo, il MPC si è occupato della configurazione delle future postazioni di lavoro digitali, mettendo a punto un catalogo dei requisiti specifici ai quali esse devono rispondere. Un bando di concorso OMC ha permesso di trovare e valutare il partner con il quale si procederà alla realizzazione delle postazioni di lavoro 2019.

2.3 Trasformazione digitale

Il progresso tecnologico consente di migliorare significativamente l'efficienza e la qualità del lavoro in alcuni campi di attività del MPC. Nell'anno in rassegna, in collaborazione con fedpol, è già stato possibile sviluppare concetti di base per la trasformazione digitale nei procedimenti penali federali. La trasformazione digitale avrà un impatto determinante sui processi operativi e sui profili delle funzioni e richiederà notevoli sforzi di adattamento. Una delle sfide cruciali consisterà nell'introdurre i collaboratori ai cambiamenti, nel promuoverne lo sviluppo e, non da ultimo, nell'adattare modelli e strutture organizzativi.

L'introduzione di un servizio centrale per l'elaborazione standardizzata di documenti e informazioni provenienti dalle edizioni di dati bancari ha rappresentato un'importante focale delle attività della Segreteria generale. Grazie all'impiego di un software specializzato, i processi operativi che in precedenza venivano eseguiti manualmente sono stati automatizzati e standardizzati secondo il più recente stato della tecnica; inoltre, nell'ambito dei procedimenti penali, i dati e le informazioni verranno messi a disposizione degli investigatori in forma strutturata.

2.4 Collaboratori del MPC

I collaboratori sono la chiave del successo per le attività del MPC. Perciò la direzione ha dato molta importanza all'analisi dei risultati dell'inchiesta 2017 concernente il personale federale. I temi principali sono stati valutati e comunicati in modo esauriente ai dipendenti. Per affrontare questi temi è stata definita una serie di misure, che ora sono in corso di attuazione. I temi di maggior peso nel campo delle risorse umane sono l'organizzazione e la conduzione dei collaboratori nonché le opportunità di sviluppo e le prospettive che si aprono loro.

Quale strumento di sviluppo sistematico degli assistenti procuratori federali è stata introdotta la possibilità di attribuire loro occasionalmente la funzione di «procuratore federale *ad interim*». Questo strumento è stato accolto positivamente. Terminata la fase di implementazione seguirà un'analisi che fungerà da base per eventuali futuri adeguamenti.

2.5 Ispezione della AV-MPC

Nella seconda metà del 2018, la AV-MPC ha condotto un'ispezione approfondita presso la Segreteria generale che, secondo il MPC, si è svolta in modo costruttivo e mirato. La AV-MPC commenterà i risultati dell'ispezione nel proprio rapporto di gestione.

Per la Segreteria generale, i risultati dell'ispezione rappresentano un'ulteriore opportunità per continuare a migliorare i propri processi di lavoro e i propri servizi, a beneficio delle divisioni del MPC che possono così concentrarsi meglio sul loro core business.

3 Impiego delle risorse finanziarie e materiali: Conti 2018

Per il 2018, il preventivo globale presentato dal MPC (spese e uscite per investimenti) ammontava a 65,2 milioni di franchi. La componente principale, pari a 38,2 milioni di franchi (59%), è costituita dalle spese per il personale. Sono inoltre stati preventivati 25,8 milioni di franchi per le spese per beni e servizi e spese d'esercizio. I rimanenti 1,2 milioni di franchi riguardano le voci Rimanenti spese di funzionamento e Uscite per investimenti. In base al tipo di finanziamento, il preventivo globale è così ripartito: 57,5 milioni di franchi sono assegnati alle spese esterne alla Confederazione con incidenza sul finanziamento e 0,4 milioni di franchi agli ammortamenti. 7,3 milioni di franchi vanno a carico del computo interno delle prestazioni della Confederazione (per locazione di spazi, spese per beni e servizi informatici e rimanenti spese di esercizio). I ricavi di funzionamento preventivati, pari a 1,2 milioni di franchi, comprendono in particolare gli emolumenti per atti d'ufficio nella procedura penale federale, le entrate provenienti dalla fatturazione delle spese per l'esame degli atti e le entrate provenienti dalle spese procedurali in seguito a decreto d'accusa o abbandono del procedimento.

A tempo debito i dati del Consuntivo 2018 saranno pubblicati sul sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) alla pagina «Consuntivo»¹³.

4 Direttive generali

Nell'anno in esame il Manuale di procedura è stato aggiornato (cfr. art. 17 del regolamento sull'organizzazione e l'amministrazione del Ministero pubblico della Confederazione, SR 173.712.22).

Dopo una fase pilota iniziata nel 2017, il 1° marzo 2018 il procuratore generale della Confederazione ha emanato una «Direttiva consolidata sulle richieste dei capi dipartimento per la nomina di procuratori federali ad interim (a.i.)».

Ciò ha permesso di portare a termine i lavori interni per l'adeguamento del Regolamento dell'11 dicembre 2012 sull'organizzazione e l'amministrazione del Ministero pubblico della Confederazione. La pubblicazione della modifica nella Raccolta sistematica del diritto federale (RS) è prevista per il 2019.

¹³ www.efv.admin.ch/efv/it/home/finanzberichterstattung/finanzberichte/staatsrechnung.html.

5 Codice di comportamento

Nel luglio 2017 il MPC, quale autorità preposta al perseguimento penale, si è dotato di un Codice di comportamento, i cui principi illustrano le regole di comportamento e di buon governo definendo la linea di comportamento da adottare dall'insieme dei collaboratori del MPC. Ad un anno e mezzo dall'entrata in vigore del Codice si rileva che la Commissione consultiva per la deontologia è stata sollecitata soprattutto per questioni in materia di attività accessorie e di omaggi.

A fronte delle esperienze maturate, e con l'appoggio delle Risorse umane, a metà novembre 2018 la Commissione ha proposto alla direzione un adattamento del Codice, al fine di semplificare / chiarire il processo relativo alla notifica / all'autorizzazione delle attività accessorie. I cambiamenti verranno implementati a breve in quanto avallati dalla Direzione.

La Commissione ha inoltre pubblicato a due riprese una serie di avvisi; tali pubblicazioni sono disponibili per tutti i collaboratori e permettono di tracciare un cammino deontologico, forgiato dalle esperienze e sollecitazioni della Commissione e dei collaboratori del MPC. Infatti, lo scopo del Codice è quello di essere uno strumento dinamico a disposizione dei collaboratori, al fine di garantire la fiducia nell'istituzione, evidenziando i principi dell'indipendenza, dell'imparzialità, dell'integrità e della dignità, qualità essenziali per assicurare il rispetto dello Stato di diritto e una corretta applicazione del diritto.

6 Personale

6.1 Inchiesta 2017 concernente il personale

Nella primavera del 2018 sono stati pubblicati i risultati dell'inchiesta 2017 concernente il personale dell'Amministrazione federale. Il tasso di risposta all'inchiesta presso il MPC è stato del 76 per cento (Amministrazione federale: 68 %). Rispetto all'inchiesta del 2014, i risultati nei campi Soddisfazione sul lavoro (valore: 68), Coinvolgimento (valore: 80) e Comportamento orientato agli obiettivi (valore: 74) sono rimasti stabili. Essi sono anche praticamente identici a quelli dell'Amministrazione federale.¹⁴ Nel quadro di alcuni workshop, il MPC continuerà a lavorare sui risultati per mettere a punto le misure da adottare.

6.2 Organico al 31 dicembre 2018

A fine 2018, il MPC contava in organico complessivamente 238 collaboratori (anno precedente: 234) di cui 229 a tempo pieno (anno precedente: 224). Come nel 2017, 32 dei 238 collaboratori sono assunti a tempo determinato. La ripartizione dei collaboratori nelle varie sedi del MPC è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2018
Berna	177	182
Sede di Losanna	25	28
Sede di Lugano	17	16
Sede di Zurigo	15	12

6.3 Impiego del personale

I posti presso il MPC comprendono le seguenti funzioni: procuratore generale della Confederazione (1), sostituti procuratori generali (2), segretario generale (1), capo informazione (1), procuratori capo federali/capidivisione (4), procuratori federali (38), assistenti procuratori federali (43), giuristi (11), cancellieri e collaboratori della cancelleria (48), collaboratori amministrativi (59), esperti e analisti delle divisioni FFA e WiKri (30).

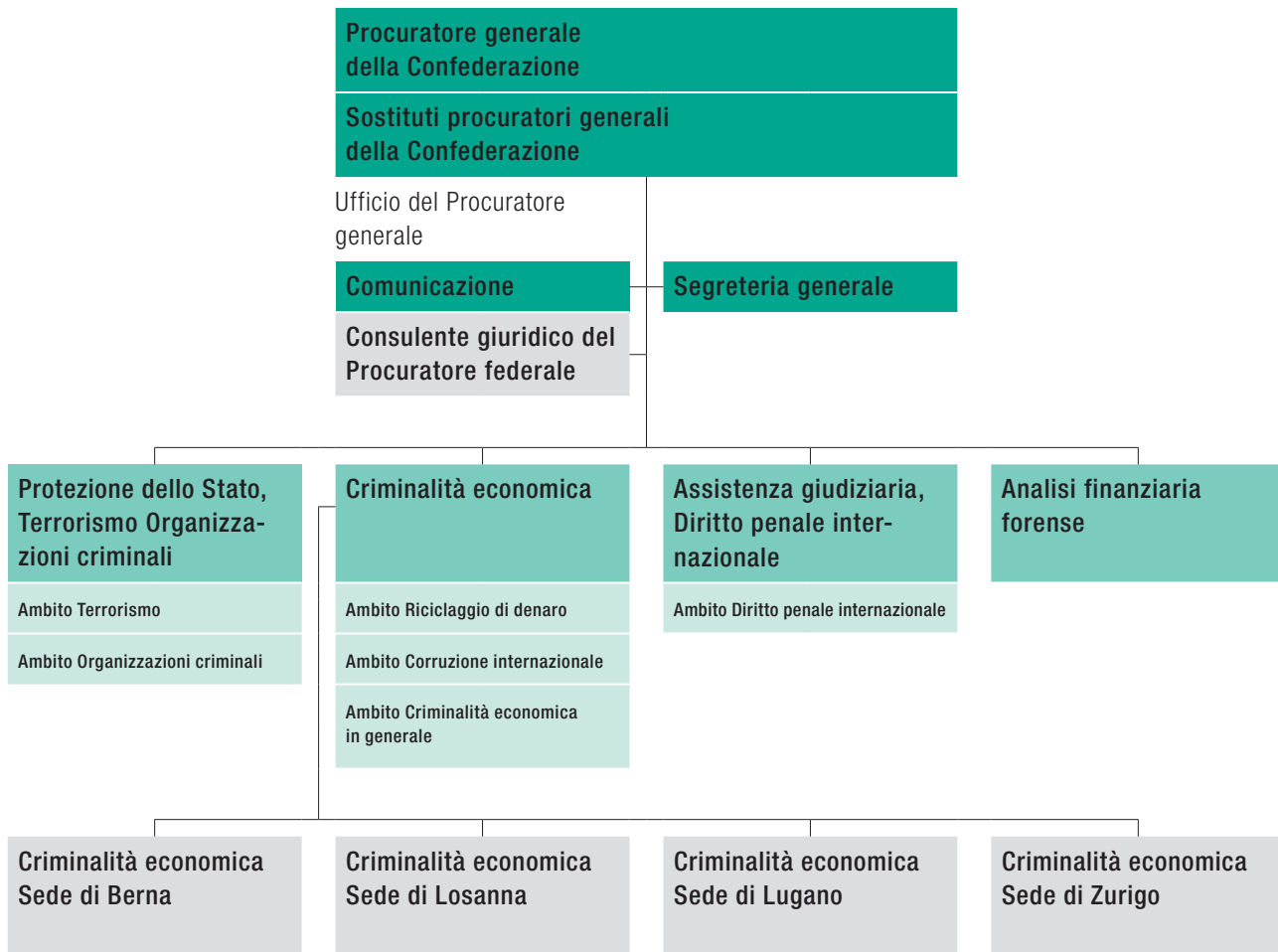
Al 31 dicembre 2018, inoltre, il MPC offriva una formazione pratica a 7 stagisti giuridici e a 3 stagisti in ambito amministrativo.

Il tasso di occupazione medio è del 92,1 % e l'età media è di 39,4 anni. La ripartizione dei collaboratori nelle lingue ufficiali si presenta come segue: tedesco 147, francese 69 e italiano 22. Il MPC occupa 140 donne e 98 uomini. Nel periodo di riferimento la fluttuazione è stata del 15,2 per cento.¹⁵

¹⁴ Una panoramica dei principali risultati dell'inchiesta 2017 è disponibile in Internet alla pagina www.news.admin.ch/news/message/attachments/51395.pdf.

¹⁵ Il tasso di fluttuazione del personale esprime il rapporto pro capite tra le partenze di collaboratori a tempo indeterminato e l'effettivo medio dei collaboratori a tempo indeterminato per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

7 Organigramma



- Membri della Direzione
- Membri dei quadri dirigenti
- Membri dei quadri specialisti



d.d.a.s.
 Ruedi Montanari, Sostituto procuratore generale
 Michael Lauber, Procuratore generale
 Mario Curiger, Segretario generale
 Jacques Rayroud, Sostituto procuratore generale
 André Marty, Capo Informazione

8 Carico di lavoro delle singole divisioni

6.4 Inchieste disciplinari

Nell'anno di riferimento, sono state presentate al procuratore generale delle accuse contro un procuratore federale con funzioni dirigenziali che stando a una prima valutazione avrebbero potuto avere implicazioni di carattere penale e di cui il Procuratore generale ha pertanto informato l'autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione (AV-MPC). Il 12 ottobre 2018, l'AV-MPC ha quindi nominato un procuratore federale straordinario che ha provveduto ad aprire un'inchiesta indipendente. In via cautelare e in concomitanza con il procedimento penale, il 31 ottobre 2018 il procuratore generale ha avviato un procedimento disciplinare che è stato sospeso fino all'esito delle indagini penali. L'inchiesta ha invalidato in tutti i punti il sospetto iniziale ed è stata quindi integralmente abbandonata il 9 novembre 2018, con spese a carico della Confederazione. Sul piano del diritto del lavoro, il rapporto di lavoro è stato disdetto di comune accordo e in via amichevole. La disdetta del rapporto di lavoro ha reso privo di oggetto il procedimento disciplinare sospeso, che è stato quindi regolarmente chiuso e stralciato dal ruolo.

8.1 Divisione Protezione dello Stato, Terrorismo, Organizzazioni criminali (STK)

Negli ultimi anni, il carico di lavoro per la divisione è stato costantemente elevato. La ripartizione dei procedimenti per categoria di reato e lingua ufficiale ha subito un parziale cambiamento. Rimane costantemente elevato il numero di procedimenti – nuovi e in corso – afferenti al terrorismo. È invece aumentato il numero di reati commessi da o contro funzionari, mentre è diminuito il numero di veri e propri reati di corruzione. Un aumento del numero di reati è riscontrabile anche nel campo dello spionaggio. Significativo è pure l'aumento dei reati legati alla falsificazione di monete. Nell'anno in esame sono stati istruiti diversi vasti procedimenti in relazione a bande di falsari operanti su tutto il territorio nazionale. Si tratta di indagini difficili da condurre, a causa della lunga durata della carcerazione preventiva e dell'elevato numero di imputati, per lo più stranieri.

Si constata inoltre un generale aumento dei procedimenti in lingua francese. Questi imprevedibili sviluppi rappresentano una sfida per la divisione, che deve affrontarli con le risorse esistenti.

8.2 Divisione Criminalità economica (WiKri)

Sede di Berna

Nell'anno in rassegna i collaboratori della sede di Berna hanno lavorato a pieno regime. A mettere sotto pressione il personale sono state, da un lato, le complesse indagini penali, in particolare in relazione al problema dei termini di prescrizione, e dall'altro l'assenza per malattia di un responsabile di procedimento, che si è protratta per diversi mesi. Grazie alla flessibilità del sistema di pool, che prevede la concentrazione delle risorse, è stato in qualche modo possibile ammortizzare i picchi di lavoro. La sede di Berna ha assunto con contratto a tempo indeterminato, in qualità di assistenti procuratori federali, due collaboratori precedentemente impiegati a tempo determinato. Inoltre, è stato possibile assumere un'ulteriore assistente procuratrice per affrontare la carenza di personale in un vasto e complesso procedimento.

Sede di Zurigo

Nell'anno in rassegna la collaborazione tra la sede di Zurigo e le altre sedi all'interno della divisione WiKri si è ulteriormente intensificata. I collaboratori fanno parte di diverse task force. Di conseguenza, nella sede di Zurigo si sono ulteriormente sviluppati ambiti tematici in materia di corruzione internazionale, riciclaggio di denaro e diritto penale societario. Anche l'esecuzione di domande di assistenza giudiziaria internazionale (passiva), direttamente collegate alle indagini penali della divisione, ha ricevuto la massima priorità. I collaboratori della sede di

Zurigo hanno sostenuto il lavoro concettuale per la creazione, in seno al MPC, delle strutture per la lotta alla cybercriminalità. L'elevato e costante carico di lavoro è stato smaltito, tra l'altro, grazie a una prioritizzazione coordinata dei procedimenti a livello di divisione, a una conduzione mirata degli stessi, all'uso flessibile delle risorse umane e al grande impegno di tutti i collaboratori.

Sede di Lugano

Per la sede di Lugano, il 2018 è stato caratterizzato dalla finalizzazione dell'assunzione dei procedimenti legati alla seconda fase del complesso Petrobras. Allo stato attuale la maggior parte dei procedimenti condotti a Lugano concerne detta fattispecie (circa il 75 %) e sono anche in corso di esecuzione diverse commissioni rogatorie passive ivi connesse. Questa situazione permette di legare ancora maggiormente la sede al MPC in una sinergia dettata dalla task force. Il carico di lavoro risulta sempre importante.

Sede di Losanna

Per la sede di Losanna, il 2018 è stato un anno di cambiamenti e di ambientazione. Si è dovuto infatti organizzare e gestire il trasferimento da e verso Berna di procuratori e di tutte le loro pratiche. Attualmente, la sede di Losanna si occupa, oltre che di una parte del complesso Petrobras, anche del complesso di procedimenti legati al calcio mondiale e, insieme a Zurigo, è uno dei due poli specializzati nella lotta alla cybercriminalità. È inoltre stato necessario preparare l'arrivo di nuovi collaboratori, specialmente di assistenti procuratori federali. Da un punto di vista operativo, l'anno è stato molto intenso e la mole di lavoro molto importante.

8.3 Divisione Assistenza giudiziaria, Diritto penale internazionale (RV)

A causa dell'elevato carico di lavoro, tutti i collaboratori della divisione RV lavorano in linea di massima tanto ai procedimenti di assistenza giudiziaria quanto a quelli di diritto penale internazionale. Gli specialisti di diritto penale internazionale sono comunque impiegati principalmente per quest'ultima categoria di reati. Il lavoro in queste due aree tematiche è considerato come un arricchimento da tutti i collaboratori, e un modo mirato per promuovere lo scambio di conoscenze, la formazione e il perfezionamento professionale.

Anche nell'anno di riferimento la divisione ha dato seguito a domande di assistenza giudiziaria che coprono l'intero ambito di competenza del MPC. Essa ha inoltre prestato man forte alle altre divisioni in questioni di assistenza giudiziaria. Il numero di domande di assistenza giudiziaria è in aumento da anni, poiché un numero

crescente di Stati riconosce l'importanza della cooperazione internazionale. Inoltre, i procuratori della divisione RV responsabili dell'assistenza giudiziaria collaborano con le altre divisioni del MPC su alcuni vasti complessi di procedimenti. Sono aumentati anche i procedimenti in materia di diritto penale internazionale, poiché è aumentato il numero delle denunce, tanto da parte della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) quanto dalle ONG.

Nell'anno in esame, il MPC e la divisione RV hanno continuato a beneficiare della proficua cooperazione con Eurojust, l'unità dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria.

8.4 Divisione Analisi finanziaria forense (FFA)

Nel 2018, la FFA ha contribuito con le sue competenze economiche e finanziarie a 119 procedimenti penali, due dei quali costituiti da un complesso di (48 procedimenti), che hanno assorbito oltre il 35 per cento delle risorse riservate all'analisi. La FFA ha finalizzato diversi rapporti importanti in numerosi procedimenti prioritari. L'intensificazione della cooperazione tra il personale della FFA ha permesso ancora una volta di aumentare il sostegno fornito dalla divisione ai complessi di casi trattati dal MPC e di procedere con lo sviluppo delle strategie di indagine per i reati economici e finanziari.

Nel corso del 2018, le direzioni delle divisioni Criminalità economica del MPC e della PGF e la FFA hanno organizzato una serie di incontri informativi per sensibilizzare i collaboratori sui principi di cooperazione all'interno dei team che coinvolgono le tre divisioni.

Il carico di lavoro nel 2018 è stato particolarmente pesante perché il fabbisogno di risorse della divisione non si esaurisce, ed è stato necessario garantire l'integrazione di cinque nuovi collaboratori FFA a Berna e l'impiego di nuove forze nella sede di Zurigo.

Nel 2018, la FFA ha introdotto un'armonizzazione delle modalità di redazione dei rapporti e degli strumenti per l'analisi finanziaria. Essa ha inoltre sollecitato all'interno del MPC l'organizzazione di un monitoraggio sul tema delle nuove tecnologie finanziarie. Le riflessioni della FFA sulle sue risorse hanno portato alla presentazione di proposte per la definizione delle funzioni, la formazione continua e l'organizzazione della conduzione della divisione, che verranno trattate nel corso del 2019.

Reporting

Reporting

Inchieste penali	al 31.12.2017	al 31.12.2018
Accertamenti pendenti ¹	334	456
Inchieste penali pendenti ²	478	407
Protezione dello Stato in generale	111	103
Terrorismo	34	30
Organizzazioni criminali	62	56
Diritto internazionale penale	11	14
Riciclaggio di denaro	243	203
Corruzione internazionale	65	56
Criminalità economica in generale	96	74
Inchieste penali sospese	227	264
Inchieste penali pendenti da oltre due anni ³	234	205
	2017	2018
Inchieste penali avviate	237	182
Inchieste penali evase		
Non luogo a procedere	128	176
Abbandono	95	152
Rimessione, delega, trasmissione, rinvio ai Cantoni	100	128
Decreti d'accusa ^{4/5}	788	170
Atti d'accusa depositati	21	10
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	3	1
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale ⁵	25	13
Rinvii di cause	6	2
Dispositivi di sentenze TPF ⁶	36	35
	2017	2018
Assistenza giudiziaria passiva	al 31.12.2017	al 31.12.2018
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti	307	313
Demande ricevute	31	21
Demande in corso di esame	62	90
Assistenza giudiziaria in esecuzione	208	199
Impugnazioni	6	3
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti da oltre due anni	50	27
	2017	2018
Demande di assistenza giudiziaria accolte	197	233
Procedure di assistenza giudiziaria evase	187	223
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	13	22
Assistenza giudiziaria respinta	8	4
Assistenza giudiziaria accolta	131	146
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro ecc.)	35	51

1 Di cui 173 procedimenti cyber/phishing esaminati con la PGF/SCOCI e MELANI (cfr. pag. 17, cifra 3)

2 È possibile che un'inchiesta figuri in più categorie di reati.

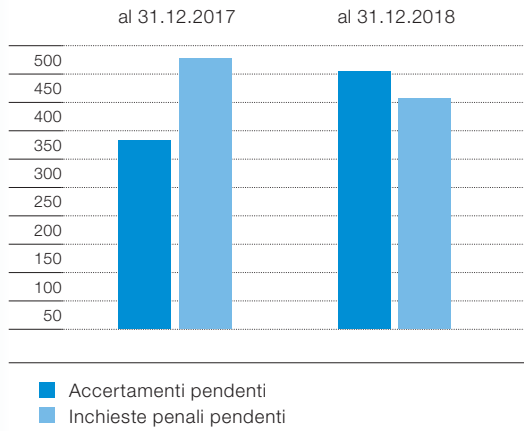
3 Di cui 62 nei vasti complessi di procedimenti: 44 Petrobras (cfr. pag. 19, cifra 4.5), 18 calcio mondiale (cfr. pag. 20, cifra 4.7)

4 Un decreto d'accusa è emesso contro una persona. Tuttavia, in una procedura possono essere emessi più decreti d'accusa. Per le sue statistiche, il MPC tiene conto del numero di decreti d'accusa.

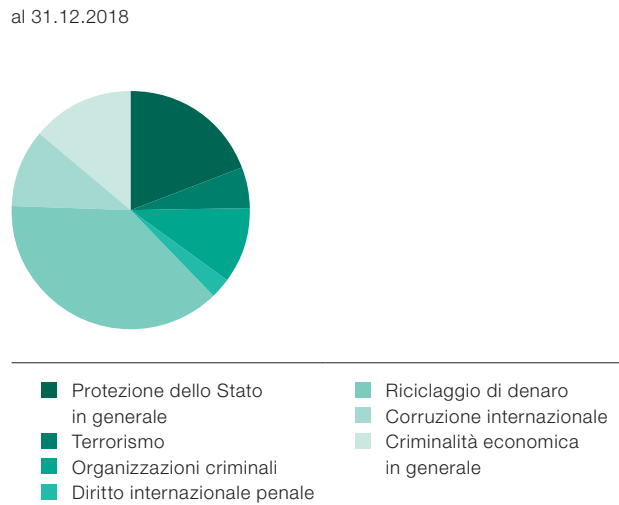
5 La diminuzione è essenzialmente dovuta alla soppressione dei procedimenti relativi alle vignette (dal 1.1.2018 di competenza cantonale).

6 Sentenze in procedure abbreviate e in procedure ordinarie

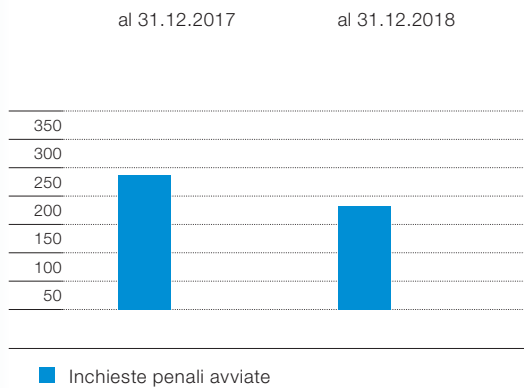
Inchieste penali 2017 / 2018



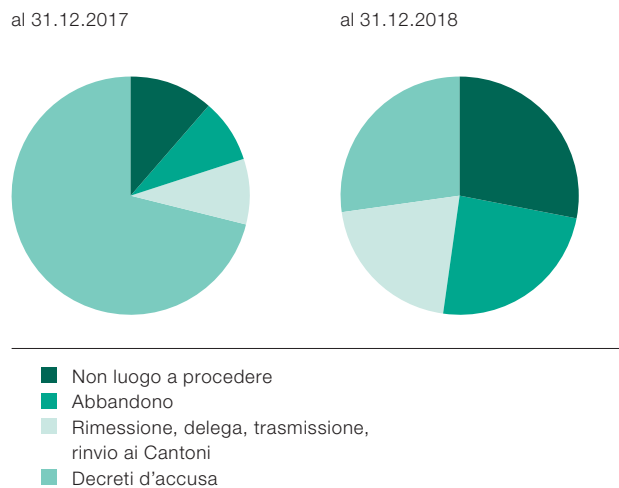
Inchieste penali pendenti 2018



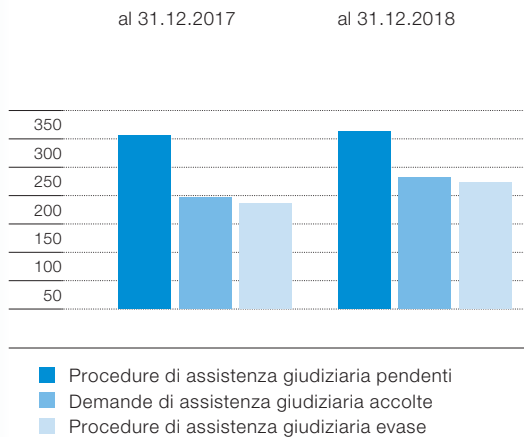
Inchieste penali 2017 / 2018



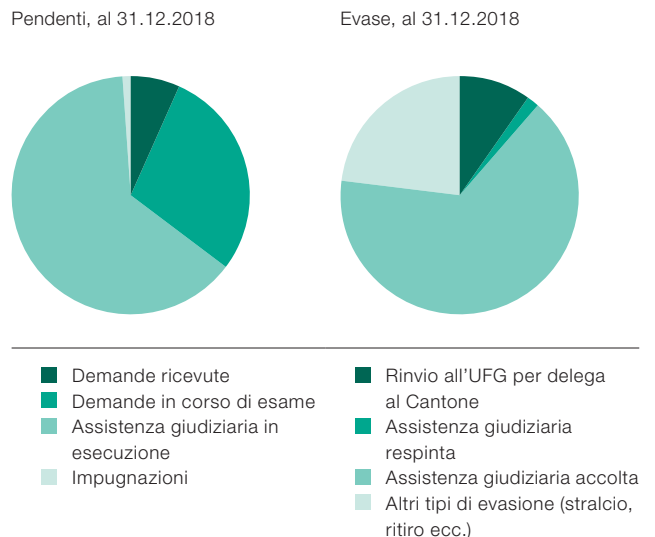
Inchieste penali evase 2017 / 2018



Assistenza giudiziaria passiva 2017 / 2018



Assistenza giudiziaria passiva 2018



Affari di massa	al 31.12.2017	al 31.12.2018
Affari di massa pendenti	167	159
	2017	2017
Affari di massa avviati ⁵	1324	586
Affari di massa evasi ⁵	1304	533
Falsificazione delle monete	236	169
Materie esplosive	240	157
Navigazione aerea	19	10
Contrassegni autostradali ⁵	629	8
Varie	180	189

Numero e esito delle procedure dibattimentali dinanzi al Tribunale penale federale

	2017	2018
Procedure dibattimentali di primo grado dinanzi al Tribunale penale federale (Promozioni d'accusa e emissione di decreti d'accusa)		
Numero di procedure dibattimentali	29	29
decisioni passate in giudicato il 31.12.	9	15
decisioni non passate in giudicato o passate in giudicato solo in parte il 31.12.	20	14
Numero di imputati	39	50
condannati	25	29
assolti	14	19
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	0	2
Rito abbreviato		
Numero di procedure dibattimentali	2	2
decisioni passate in giudicato il 31.12.	2	2
decisioni non passate in giudicato o passate in giudicato solo in parte il 31.12.	0	0
Numero di imputati	2	2
condannati	1	2
decisioni di rinvio	1	0

Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale

ricorsi interposti durante l'anno in esame	6
ricorsi oggetto di una decisione nel 2018 (in parte interposti nel 2017)	6
accolti o in parte accolti	3
respinti o non entrata nel merito	2
privi di oggetto o con effetto sospensivo	1

Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale

ricorsi interposti durante l'anno in esame	88
ricorsi oggetto di una decisione nel 2018 (in parte interposti nel 2017)	101
accolti	20
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	70
privi di oggetto o con effetto sospensivo	11

Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale

ricorsi interposti durante l'anno in esame	3
ricorsi oggetto di una decisione nel 2018 (in parte interposti nel 2017)	4
accolti o in parte accolti	1
respinti o non entrata nel merito	3
privi di oggetto o con effetto sospensivo	0

Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale

ricorsi interposti durante l'anno in esame	199
ricorsi oggetto di una decisione nel 2018 (in parte interposti nel 2017)	215
accolti	25
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	174
privi di oggetto o con effetto sospensivo	16

⁵ La diminuzione è essenzialmente dovuta alla soppressione dei procedimenti relativi alle vignette (dal 1.1.2018 di competenza cantonale).

Progetto

Ministero pubblico della Confederazione

Redazione

Ministero pubblico della Confederazione

Layout

Design Daniel Dreier SGD,
Daniel Dreier e Nadine Wüthrich

Fotografie

Ruben Wyttenbach

Stampa

Boss Repro Bern AG

Carta

X-Per White

Edizione

tedesco 600 copie
francese 300 copie
italiano 200 copie

Copyright

Ministero pubblico della Confederazione

Ulteriori informazioni

www.bundesanwaltschaft.ch

